



GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA DELLA LOMBARDIA

RELAZIONE 2017

INDICE

1. Introduzione
2. Ufficio del Garante
 - 2.1. DiAsPRO (Digital Administrators PROgram)
 - 2.2. Attività
3. La tutela e la curatela
4. I minori stranieri non accompagnati
5. Attività amministrativa del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
 - 5.1. Patrocinio
 - 5.2. Atti amministrativi
 - 5.3. Segnalazioni
6. La Commissione consultiva e le Sottocommissioni
7. Convegni, eventi e iniziative di comunicazione
- 8. Conclusioni**



1. Introduzione

Nella seduta del 14 aprile 2015 il Consiglio della Regione Lombardia ha eletto e, formalmente nominato, ai sensi della l.r. 30 marzo 2009, n.6 "Istituzione della figura e dell'Ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza ", il Garante nella persona di Massimo Pagani.

Il successivo Regolamento regionale 7 luglio 2015, n.5 "Regolamento relativo alle modalità organizzative dell'ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza" ha definito all'art. 1, comma 1. lettera a) le modalità organizzative dell'Ufficio del Garante e di avvalimento delle strutture della Giunta Regionale; lettera b) la composizione e la durata della Commissione Consultiva, mentre al comma 2. prevede che il Garante, nell'esclusivo interesse dei minori, cooperi e raccordi la propria attività con il Garante nazionale e con i Garanti di altre Regioni e promuova il dialogo tra le istituzioni pubbliche e private, il terzo settore e le famiglie, esercitando le funzioni previste all'articolo 2 della l.r. 6/2009.

La disciplina regionale in materia affida al Garante le seguenti funzioni svolte, ove possibile, in accordo con la famiglia:

- diffondere la conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e promuovere iniziative per la tutela e il riconoscimento dei diritti dei minori;
- concorrere a verificare l'applicazione, sul territorio regionale, della Convenzione internazionale di New York sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989, della Convenzione di Strasburgo sull'esercizio dei diritti dei fanciulli del 25 gennaio 1996, delle altre convenzioni internazionali e delle disposizioni nazionali e regionali in materia;
- segnalare alle autorità competenti violazioni dei diritti dei minori o fattori di rischio o di danno per i minori, nonché fenomeni di esclusione sociale e di discriminazione nei confronti di minori;
- accogliere segnalazioni in ordine a casi di violazioni dei diritti dei minori;
- collaborare con gli enti competenti per contrastare ogni forma di sfruttamento e abuso e per limitare il fenomeno dei minori scomparsi, con particolare riguardo ai minori non accompagnati;
- collaborare con gli enti competenti per contrastare l'evasione e l'elusione dell'obbligo scolastico;

- vigilare sulla programmazione radiotelevisiva, sulla comunicazione a mezzo stampa e su altre forme di comunicazione audiovisiva e telematica, per tutelare l'immagine dei minori e per segnalare alle autorità competenti eventuali trasgressioni;
- formulare proposte ed esprimere pareri non vincolanti su atti di indirizzo regionali, comunali e provinciali riguardanti i minori;
- collaborare con l'Osservatorio regionale sui minori;
- promuovere la cultura della tutela e della curatela, anche svolgendo attività di consulenza in materia.

Inoltre, nell'esercizio delle sue funzioni, il Garante può:

- visitare strutture che ospitano minori al di fuori della famiglia e segnalare alle autorità competenti eventuali situazioni a rischio che richiedano immediati interventi assistenziali o giudiziari;
- verificare l'adempimento delle prescrizioni nei confronti di comuni, province e aziende sanitarie locali e segnalare alle autorità competenti eventuali difformità;
- segnalare condotte omissive dei servizi sociali territoriali o di unità di offerta sociali o sociosanitarie;
- intervenire nei procedimenti amministrativi in cui siano coinvolti dei minori, per assicurare la conoscenza degli atti amministrativi e giudiziari ed il rispetto delle procedure e di tempi ragionevoli di definizione.

2 Ufficio del Garante

Per l'espletamento delle sue funzioni il Garante si avvale dell'Ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, istituito presso il Consiglio regionale della Lombardia, che è incardinato nell'ambito dell'Ufficio per il Difensore regionale e altre Authority.

Il Garante può inoltre utilizzare, mediante la stipula di apposite convenzioni, l'ausilio di figure professionali specialistiche, ricercatori di istituti universitari, degli osservatori regionali, degli Assessorati regionali, provinciali e comunali competenti, nonché della Polizia locale e si coordina con il Difensore regionale in merito a situazioni di interesse comune nell'ambito delle rispettive competenze.

Il Garante dispone presso l'Ufficio per il Difensore regionale e altre Authority di 4 stanze dedicate con postazioni di lavoro standard, mentre una Sala da 20 posti è a disposizione sia per le riunioni del Difensore Regionale, sia del Garante.

Per quanto attiene la posta elettronica, al personale dedicato in modo esclusivo alle attività del Garante e al Garante stesso, sono state attribuite per le comunicazioni istituzionali una casella di posta ordinaria e una casella PEC.

2.1. DiAsPRO

Per la gestione delle pratiche è stata creata una piattaforma dedicata alle funzioni del Garante nel *software* in uso presso il Difensore regionale (DiAsPro), che ha facilitato – seppur con qualche difficoltà iniziale - l'attività amministrativa.

Infine una nuova architettura delle pagine dedicate al Garante nel sito del Consiglio ha permesso l'inserimento di informazioni utili e l'aggiornamento dati relativi all'attività, nonché dei numerosi accordi sottoscritti tra il Garante e le altre Istituzioni.

Il Consiglio regionale ha riservato al Garante alcune pagine del sito, a cui si accede dalla *home page* del Consiglio regionale: www.consiglio.regione.lombardia.it/

Le pagine contengono informazioni, documentazione utile, riferimenti normativi e notizie sull'attività svolta dal Garante.

Un'intera sezione è dedicata ai tutori dei minori stranieri non accompagnati, che possono trovare sul sito notizie relative all'Avviso aperto ad evidenza pubblica per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari per i minori stranieri non accompagnati della Lombardia ex art. 11 l. 47/2017 "Disposizioni in materia di protezione dei minori stranieri non accompagnati" e ai corsi di formazione per i tutori volontari.

E' stata inviata ai dipendenti che si occupano dell'Authority la nota per la designazione degli incaricati del trattamento dati ed è stata pubblicata sul sito anche la modulistica per le segnalazioni e l'informativa da inviare agli istanti. I fascicoli cartacei vengono invece custoditi nell'archivio del piano o in armadi chiusi a chiave.

2.2. Attività

La deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 428 del 19 dicembre 2016, con cui è stata determinata la dotazione organica dell'Ufficio per il Difensore regionale e altre Authority, stabilisce inoltre che *per l'esercizio delle specifiche funzioni del Garante per l'infanzia e l'adolescenza sono poste alle dipendenze funzionali del medesimo in via esclusiva n. 2 unità di personale di categoria D.*

L'Ufficio del Garante è supportato inoltre da due unità di Segreteria del Difensore regionale che assistono in condivisione anche l'Ufficio del Garante; una funzionaria e una assistente amministrativa, che grazie a una convenzione stipulata con la Giunta regionale sono state distaccate all'Ufficio del Garante; una funzionaria del Consiglio regionale e una tirocinante laureata in giurisprudenza.

Nel corso dell'anno si sono svolti 27 briefing tra il Garante, la dirigente e il personale assegnato per la programmazione e il monitoraggio delle attività in corso.

Con Disposizione del Garante GIAL 005/2017 trasmessa all'UDP sono state determinate due distinte aree di intervento:

- Area Tutela Diritti e Procedure;
- Area Promozione, Comunicazione ed Eventi.

Tra le diverse attività dell' Area Tutela, Diritti e Procedure meritano particolare menzione:

- raccordo istituzionale con le competenti Autorità Amministrative, della Giustizia Ordinaria e dei Minorenni presenti sul territorio Lombardo;
- coordinamento dei lavori preparatori della Commissione Consultiva dell'Ufficio del Garante (art.7 l.r.6/2009);
- raccordo con l'Autorità Nazionale per l'infanzia e l'adolescenza per l'adozione delle linee programmatiche e strategiche da approvare in sede di Conferenza Nazionale

- da parte del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza – quali procedure per le segnalazioni, tavoli tematici su MSNA/ affidi/adozioni;
- consulenze e pareri legali verso professionisti con procura alle liti per le segnalazioni ricevute;
 - redazione di accordi, convenzioni e protocolli d'intesa agevolando il raccordo con Ordini, Associazioni, Tribunali Ordinari, Tribunali per i Minorenni, Procure, Prefetture, Enti Locali e regionali per la promozione e l'attuazione delle disposizioni contenute nelle normative nazionali e regionali in materia di minori al fine della diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza, finalizzata al riconoscimento dei minori come soggetti titolari di diritti;
 - attuazione della normativa di settore con particolare riferimento alle recenti misure urgenti in attuazione della Legge 47/2017 e successive modificazioni e integrazioni, in materia di MSNA;
 - assistenza alla mediazione e conciliazione di segnalazioni che presentano un'alta conflittualità tra coniugi;
 - assistenza e consulenza telefonica agli istanti sotto l'aspetto giuridico e psico-sociale volta ad abbassare i livelli di drammaticità e disorientamento della parte segnalante;
 - sviluppo di azioni mirate e trasversali orientate al corretto iter procedurale delle segnalazioni sia sotto il profilo amministrativo sia di ausilio e raccordo con le Autorità giudiziarie competenti.

Tra i compiti svolti nell'ambito dell' Area Promozione, Comunicazione ed Eventi particolare evidenza hanno le seguenti attività:

- raccordo istituzionale con le competenti Autorità Amministrative, della Giustizia Ordinaria e dei Minorenni riferita alla selezione e alla formazione dei Tutori volontari per i MSNA ex art. 11 l. 47/2017;
- presidio delle attività di coordinamento e promozione della cultura dell'infanzia con le istituzioni nazionali ed internazionali e in raccordo con le strutture territoriali di Giunta e Consiglio;
- programmazione e organizzazione della Giornata internazionale per i Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (ex art. 2, co.1, lett. a) l.r. 6/2009) che prevede la partecipazione di influenti autorità nazionali e internazionali;
- organizzazione di eventi e iniziative di informazione/formazione su varie tematiche a favore dei minori, soprattutto in tema di abuso, maltrattamento, sfruttamento, bullismo e cyberbullismo;
- analisi e sviluppo di strumenti di valutazione di risultati attesi e di impatto dei provvedimenti in campo dei tutori volontari per minori stranieri non accompagnati;
- definizione di strumenti per la raccolta e il monitoraggio dei dati sui MSNA da trasmettere alle Autorità competenti;
- promozione e adesione a progetti di partenariato con Enti Locali, Associazioni, Università, ATS e ASST;
- redazione ed elaborazione di testi e documenti complessi, compresa la Relazione annuale del Garante;
- redazione di articoli anche in lingua straniera (inglese, francese, tedesco);

- presidio delle attività di coordinamento e promozione verso gli Enti e le Istituzioni che si occupano di iniziative per la diffusione di una cultura per l'infanzia e l'adolescenza;
- gestione dell'attività di concessione dei patrocini gratuiti.

3 Tutela e curatela in Lombardia

Le misure previste nell'ambito della tutela e curatela sono essenzialmente tre:

- l'amministrazione di sostegno;
- l'interdizione;
- l'inabilitazione.

Sono istituti giuridici tra loro differenti, ma con una finalità, anche se in grado diverso, comunque comune: sostenere o sostituire, in tutto o in parte, la persona destinataria del provvedimento per realizzare la migliore cura degli interessi personali e patrimoniali. (Articoli del codice civile n. 343 e seguenti).

Le norme riguardanti la "tutela dei minori" si applicano anche agli interdetti e alla curatela degli inabilitati, in forza del rinvio dell'art. 424 c.c. (in sostanza ove si fa cenno di minore si deve anche leggere tutelato o curatelato); sotto il profilo procedurale, l'inabilitazione è del tutto analoga all'interdizione. Nel corso del 2017 l'applicazione in concreto , dell'art.3 (Attività inerenti alla tutela e curatela) di cui alla legge regionale 6/2009, ha ottenuto la sua massima espansione con l'attribuzione delle competenze ai Garanti dei minori territoriali.

L'attività di selezione e formazione, prevista all' art. 11 della legge 7 aprile 2017, n. 47 "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati", ai sensi del quale, per promuovere e facilitare la nomina dei tutori volontari, è stato stipulato un apposito protocollo d'intesa tra il Garante per l'infanzia e l'adolescenza, i Presidenti dei Tribunali per i Minorenni e, prerogativa tipicamente lombarda, i Tribunali Ordinari di Bergamo, Brescia, Busto Arsizio, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Monza, Pavia, Sondrio e Varese, con il supporto di associazioni esperte nel settore delle migrazioni e dei minori, nonché degli enti locali, dei consigli degli ordini professionali e delle università.

4. I minori stranieri non accompagnati

Nel corso del 2017 sono intervenute importanti novità in materia di tutela e protezione dei minori stranieri non accompagnati.

Dei 3.714.136 cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia al primo gennaio 2017, circa il 40% è risultato proveniente principalmente da quattro Paesi (Marocco, Albania, Cina e Ucraina), di cui il 21,9% rappresentato da minori.

I dati mostrano innanzitutto una riduzione e una trasformazione dei flussi di ingresso in Italia: si riduce il numero di nuovi permessi di soggiorno rilasciati (dai quasi 600.000 del 2010 agli attuali 226.934), mentre cresce l'incidenza dei permessi per ricongiungimento

familiare (dal 30% del 2010 all'attuale 45%) e di quelli legati alla richiesta di una forma di protezione internazionale (dal 7,5% al 34,3%).

Al contempo si evidenzia il radicamento sul territorio delle comunità caratterizzate da una lunga storia migratoria e continua a crescere l'incidenza dei titolari di permesso di soggiorno di lungo periodo (60,7%), soprattutto nelle comunità ecuadoriane, tunisine, albanesi, moldave, ucraine e marocchine.

Rispetto al mercato del lavoro, restano cruciali i temi della concentrazione settoriale e della disoccupazione femminile; si rileva infatti che per alcune comunità i lavoratori sono occupati prevalentemente in comparti specifici, come l'industria (pakistani, indiani), l'edilizia (albanesi), il commercio (cinesi e senegalesi), i servizi pubblici, sociali e alla persona (ucraini, filippini). Il tasso di disoccupazione femminile è pari al 19% per le cittadine non comunitarie, ma tale valore risulta molto basso in alcune comunità (cinese: 2,5%, filippina: 7%) e molto alto in altre (egiziana: 68%, tunisina: 42,8%, bangladesi: 40,1%).

Ripartizione dei minori per regione di accoglienza

Fonte Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali – Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione.

REGIONE	PRESENTI E CENSITI	%
SICILIA	8.116	43,9
CALABRIA	1.516	8,2
LOMBARDIA	1.155	6,2
EMILIA ROMAGNA	1.031	5,6
PUGLIA	960	5,2
LAZIO	959	5,2
SARDEGNA	771	4,2
CAMPANIA	738	4,0
TOSCANA	673	3,6
FRIULI VENEZIA GIULIA	623	3,4
PIEMONTE	462	2,5
VENETO	358	1,9
LIGURIA	256	1,4
BASILICATA	223	1,2
MARCHE	212	1,1
ABRUZZO	133	0,7
MOLISE	125	0,7
PROV. AUT. DI BOLZANO	112	0,6
PROV. AUT. DI TRENTO	55	0,3
UMBRIA	26	0,1
VAL D'AOSTA	4	0,0
TOTALE	18.508	100

Secondo i dati del Report di monitoraggio al 30 aprile 2017 elaborato dalla Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il numero di minori stranieri non accompagnati presenti in Italia è stato pari a 15.939. Le presenze costituiscono il 36,8% in più rispetto allo stesso periodo di rilevazione dell'anno precedente.

I minori stranieri non accompagnati che risultano irreperibili o "invisibili" sono però circa 5.271, per lo più provenienti dall'Egitto (20%), dall'Eritrea (17,2%) e dalla Somalia (16,8%). La componente maschile si conferma prevalente per una quota pari al 92,9% dei MSNA.

Con riferimento all'età, si conferma una minore presenza di MSNA con un'età inferiore ai 15 anni (6,9%). La classe di età più consistente è quella dei 17enni, che costituiscono il 60,6% dei MSNA presenti, seguiti da coloro che hanno 16 e 15 anni (rispettivamente il 23,4% e il 9,1%). Rispetto agli anni precedenti è da evidenziare che la quota di minori prossimi al compimento della maggiore età registra un lieve aumento (+4,7%).

Analogamente alle tendenze osservate negli ultimi due anni gran parte dei minori presenti al 30 aprile 2017 ha ricevuto accoglienza in 7 Regioni italiane: Sicilia (38,5%), Calabria (7,6%), Emilia Romagna (7,3%), Lombardia (6,7%), Lazio (5,7%), Sardegna (5,3%) e Puglia (4,8%). Al contrario le Regioni che hanno ospitato una quota inferiore di minori sono state la Valle d'Aosta (0%), le Province Autonome di Trento (0,3%) e Bolzano (0,5%), il Molise (0,6%) e l'Abruzzo (0,7%).

Le minori straniere non accompagnate presenti in Italia al 30/04/2017 sono 1.131, ovvero il 7,1% delle presenze totali di MSNA. Il peso della presenza femminile è contenuto rispetto a quello maschile, anche se con un andamento crescente. La maggior parte delle minori presenti sono prossime alla maggiore età, mentre per quanto attiene la cittadinanza, la maggior parte di loro proviene dalla Nigeria (538 minori, pari al 47,6% del totale), dall'Eritrea (158 minori, pari al 14%) e dalla Somalia (67 minori, pari al 5,9%).

La quasi totalità dei minori stranieri non accompagnati (90,8%) presenti in Italia al 31/12/2017 sono accolti presso strutture di accoglienza, mentre il 3,1% risulta collocato presso privati. Per il restante 6,1% non è enucleabile la tipologia di collocamento. I MSNA ospitati in strutture di seconda accoglienza sono 11.022 e rappresentano il 60,2% dei minori presenti sul territorio italiano. Il 30,6 dei minori è ospitato in strutture di prima accoglienza.

Al 31/12/2017 le strutture di accoglienza censite dal SIM (Sistema Informativo Minori della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione) che ospitano MSNA sono pari a 2.344. Le Regioni che hanno un maggior numero di strutture di accoglienza risultano la Sicilia (26,4%), la Lombardia (10,8%), la Calabria (1,1%), la Campania (7,8%), l'Emilia Romagna (7,3%), la Puglia (7,2%), la Sardegna (4,9%) e la Toscana (4,6%).

A novembre 2017 inoltre, dei 18.508 minori stranieri non accompagnati presenti e censiti in Italia, 1.155, il 6,2%, sono presenti e censiti in Lombardia, dato per cui la Lombardia si pone al terzo posto tra le Regioni italiane per numero di bambini e minori soli censiti e ospitati e di questi, più della metà sono accolti in comunità educative e progetti di affidamento familiare del Comune di Milano. Ad ogni modo alla fine del 2017 il Comune di Milano ha ospitato 762 MSNA in comunità educative e 30 in affidamento familiare.

PRESENZE MIGRANTI IN ACCOGLIENZA		
Regione	totale immigrati presenti sul territorio Regione	percentuale di distribuzione dei migranti presenti per Regione
Totale complessivo	183.681	100%
Lombardia	26.519	14%
Campania	16.677	9%
Lazio	16.447	9%
Sicilia	13.870	8%
Piemonte	13.685	7%
Emilia-Romagna	13.629	7%
Veneto	13.293	7%
Toscana	12.465	7%
Puglia	12.122	7%
Calabria	7.456	4%
Liguria	6.026	3%
Friuli-Venezia Giulia	5.062	3%
Sardegna	4.987	3%
Marche	4.953	3%
Abruzzo	4.283	2%
Trentino-Alto Adige	3.370	2%
Umbria	3.023	2%
Molise	2.989	2%
Basilicata	2.492	1%
Valle d'Aosta	333	0%

Fonte: Dati ISTAT aggiornamento al 31.12.2017

Nel 2017 si è registrata una riduzione del 39% degli arrivi rispetto al 2016; questo calo è certamente dovuto agli accordi con la Libia, ma di fatto ha generato qualcosa di ancora più drammatico; purtroppo la maggior parte dei minori stranieri soli non sono arrivati in Italia, ma sono detenuti, torturati e abusati nei centri di detenzione libici, o peggio venduti alle aste umane dei mercati.

Il 7 aprile 2017 è stata finalmente approvata la legge 47/2017 “Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati”, conosciuta anche come Legge Zampa, è la prima legge nazionale che definisce un quadro giuridico nazionale specifico per i minori stranieri non accompagnati, di fatti:

- introduce la necessità di prevedere e allestire un sistema organico, specifico e dedicato di accoglienza per i minori stranieri non accompagnati, con strutture dedicate alla prima accoglienza, in cui i minori devono permanere da un minimo di 30 a un massimo di 60 giorni, e un sistema di seconda accoglienza in centri sempre dedicati che aderiscono allo SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati). Un cambiamento importante, se paragonato alla situazione *ante legem*, quando i minori stranieri non accompagnati erano ospitati in CAS (Centri di Accoglienza Straordinaria) e SPRAR insieme ad adulti, in assenza di qualsiasi protezione ed esposti a rischi di sfruttamento e di abuso;
- introduce standard omogenei a livello nazionale per l'accertamento dell'età e l'identificazione, alla presenza di un mediatore culturale durante i colloqui;
- un elemento importante della legge è la definizione di azioni e provvedimenti a garanzia della protezione dell'interesse del minore: la figura del tutore volontario,

l'affido in famiglia, il prevedere procedure specifiche per il ricongiungimento e il rimpatrio assistito;

- il diritto alla salute e all'istruzione fino al ventunesimo anno di età;
- il diritto all'ascolto nei procedimenti amministrativi e giudiziari e all'assistenza legale attraverso gratuito patrocinio.

La figura del tutore volontario è stata una novità importante introdotta dalla legge che ha assegnato a ciascun Garante regionale il compito di emanare un bando per individuare i futuri tutori e la responsabilità di selezionarli e di formarli.

Il tutore volontario è un privato cittadino che si assume la tutela di uno o più minori stranieri non accompagnati, nel caso di fratelli e sorelle. Nello specifico svolge compiti di rappresentanza legale, persegue il riconoscimento dei diritti della persona minore senza alcuna discriminazione, ne promuove il benessere psico-fisico, vigila sui percorsi di integrazione ed educazione tenendo conto delle capacità, inclinazioni, aspirazioni del minore ed amministra l'eventuale patrimonio del ragazzo. Importante anche ricordare che il tutore volontario non sostituisce le figure professionali già previste nei processi di presa in carico e di assistenza (educatori, assistenti sociali), ma è "una persona su cui contare", un adulto di fiducia e di riferimento ulteriore.

Possono diventare tutori volontari tutti i cittadini italiani o dell'Unione Europea, residenti in Italia, con età superiore ai 25 anni, che godano dei diritti civili e politici e che non abbiano riportato condanne penali e non abbiano in corso procedimenti. La Legge prevede, di fatto, che i minori restino in carico ai servizi sociali e vivano in comunità, ma possano avere un riferimento importante nel loro percorso di vita e di integrazione sociale, scolastica, relazionale, giuridica. L'attività del tutore è volontaria e gratuita.

La Lombardia ha pubblicato l'Avviso aperto ad evidenza pubblica per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari per i minori stranieri non accompagnati sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 29 del 19 luglio 2017.

L'Avviso prevede, in ottemperanza alla normativa, anche l'avvio di una formazione mirata e multidisciplinare, finalizzata non a creare un professionista della tutela legale, ma una persona qualificata che abbia le conoscenze per adempiere ai suoi doveri con responsabilità, efficienza ed appropriatezza relazionale. Una volta conclusasi la formazione, l'Ufficio del Garante è disponibile a garantire un supporto e una supervisione costanti dei tutori volontari, anche attraverso incontri formativi periodici. La frequenza del corso costituisce il passaggio fondamentale necessario per l'iscrizione al registro dei Tutori volontari presso il Tribunale per i Minorenni di Milano e di Brescia.

Permangono tuttavia ancora delle criticità, infatti in Lombardia ci sono minori non accompagnati accolti per mesi in centri inadatti o per maggiorenni, oppure minori non accompagnati che dormono per strada, poiché non hanno trovato posto nell'accoglienza. La Legge Zampa fissa degli standard che sono purtroppo ancora lontani da raggiungere, in quanto il Governo dovrebbe emanare i decreti attuativi, ma anche impegnare delle risorse che permettano una piena attuazione della normativa.

In particolare:

- rispetto alla primissima accoglienza servono chiare norme di attuazione e indicazioni agli organi di pubblica sicurezza rispetto alle modalità dell'identificazione dell'età del minore, un ambito sinora caratterizzato da prassi operative disomogenee nei diversi territori. Occorrono linee guida sul primo colloquio con il minore svolto dal personale qualificato del centro di prima accoglienza e la definizione dei contenuti della cartella sociale che accompagnerà il minore lungo il suo percorso, insieme alle

responsabilità di chi la compila. Servono istruzioni dettagliate per le Questure sulle modalità per consentire ai minori di presentare autonomamente la richiesta di permesso di soggiorno per minore età;

- riguardo all'accoglienza risulta necessario il rafforzamento del sistema ordinario anche attraverso un investimento crescente di risorse sulla seconda accoglienza in capo allo Sprar. I CAS vanno considerati luoghi di accoglienza residuali da attivare solo in caso di reale emergenza e arrivo imprevisto e sproporzionato;
- servirebbe una direttiva regionale per attuare ciò che la Legge Zampa sancisce, come ad esempio l'iscrizione obbligatoria dei MSNA al Servizio Sanitario Nazionale anche prima del rilascio del permesso di soggiorno, con indicazioni che consentano di superare le difficoltà burocratiche derivanti dall'assenza di Codice fiscale o di un indirizzo di residenza;
- già nei centri di prima accoglienza va garantito subito ai minori l'inserimento scolastico, l'accesso alla formazione professionale e l'accompagnamento all'inserimento lavorativo;
- occorre pensare a figure, valorizzando comunque quelle già esistenti, di accompagnamento all'autonomia dopo il compimento dei 18 anni e/o il termine del proseguo amministrativo (21 anni).

Altra criticità è rappresentata dal tema del monitoraggio dell'accoglienza e degli standard da rispettare, anche a protezione dei diritti del minore, perciò è importante ottimizzare anche il tessuto associativo, in modo che vengano introdotti degli strumenti di monitoraggio mirati per gli interventi e i progetti specifici rivolti appunto a minori stranieri non accompagnati.

La legge 7 aprile 2017 n. 47 "Disposizioni in materia di protezione dei minori stranieri non accompagnati" ha previsto tutta una serie di interventi organici in favore di questi minori presenti sul territorio, riconoscendoli persone vulnerabili titolari di diritti. In particolare, i minori stranieri non accompagnati vengono equiparati ai minori italiani e vengono individuate le modalità e le procedure di accertamento dell'età e dell'identificazione, grazie anche alla presenza dei mediatori culturali durante tutta la procedura. Viene inoltre semplificata la materia dei permessi di soggiorno per i minori stranieri, contemplando espressamente che il minore possa richiedere direttamente il permesso di soggiorno alla Questura competente, anche in assenza della nomina del tutore.

Viene, infine, prevista la figura del tutore volontario disponibile ad assumere la tutela dei minori stranieri non accompagnati per assicurare a ogni minore una figura adulta di riferimento adeguatamente formata.

Accanto a questi elementi positivi vi sono però anche delle criticità essenzialmente legate alla mancata previsione di nuove risorse per realizzare al meglio la tutela dei minori stranieri non accompagnati, alla formazione dei tutori volontari (compresi i permessi lavorativi e un'assicurazione a copertura della tutela legale), al passaggio di competenza dal Tribunale Ordinario al Tribunale per i Minorenni di tutte le procedure che riguardano i MSNA, al fine di evitare malintesi e lungaggini burocratiche, soprattutto nella competenza ad aprire la tutela e nominare il tutore, così come determinato dal d. lgs. 22/12/2017, n. 220, a quella di emettere il provvedimento attributivo dell'età nei casi di fondati dubbi sull'età dichiarata dal minore e al mancato coordinamento della legislazione vigente in riferimento alle competenze dei diversi giudici che intervengono nel percorso di tutela dei minori stranieri.

Al fine di creare una rete tra tutti soggetti coinvolti per un'azione mirata ed efficace, nell'interesse preminente dei minori; la Lombardia è stata la prima Regione a sottoscrivere il 8/06/2017 un Protocollo tra il Garante, i Tribunali per i Minorenni di Milano e di Brescia e i Tribunali Ordinari di Bergamo, Brescia, Busto Arsizio, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Monza, Pavia, Sondrio e Varese.



Milano, 8 giugno 2017

Nell'ambito del Protocollo le parti si sono impegnate ciascuna per le proprie competenze a istituire presso il Tribunale per i Minorenni un elenco di tutori volontari cui possono essere iscritti privati cittadini, in applicazione di quanto previsto dal citato articolo 11 della Legge "Disposizioni in materia di minori stranieri non accompagnati", chiamati ad operare sul territorio di riferimento. In ossequio ai principi normativi dovrà trattarsi di una tutela effettiva, in applicazione del principio di prossimità territoriale, che risponda ai bisogni specifici delle persone di minore età e che sia finalizzata ad un reale ascolto del minore, e a un suo concreto accompagnamento fino al raggiungimento della maggiore età o, nel caso previsto dall'articolo 13, comma 2 della legge n. 47/ 2017, sino al compimento del 21 anno di età.

E' perciò necessario selezionare adeguatamente privati cittadini disponibili ad assumere *la tutela di un minore straniero non accompagnato o più minori, quando la tutela riguarda fratelli o sorelle*, attraverso la pubblicazione di un avviso pubblico per l'individuazione dei cittadini che saranno inseriti nell'elenco dei tutori volontari istituito presso il Tribunale per i Minorenni. La selezione tramite avviso pubblico, fatte salve le competenze previste dalle norme regionali, deve attenersi ai criteri e ai requisiti indicati nelle *"Linee guida per la selezione e formazione dei tutori volontari"* che costituiscono parte integrante del suddetto Protocollo.

Per questo motivo è stato indispensabile formare adeguatamente le persone selezionate per l'esercizio della funzione tutoria volontaria attraverso moduli formativi organizzati secondo le indicazioni richiamate nelle *"Linee guida per la selezione e formazione dei tutori volontari"* e nello specifico secondo i criteri qualitativi prefissati.

Si sono dovuti anche individuare e organizzare idonee forme di aggiornamento continuo dei tutori volontari secondo le indicazioni contenute nelle *"Linee guida per la selezione e formazione dei tutori volontari"*, anche attraverso la sperimentazione di azioni di accompagnamento ai tutori volontari tramite il coinvolgimento *di associazioni esperte nel settore delle migrazioni e dei minori, nonché degli enti locali, dei consigli degli ordini professionali e delle università*; così come determinare un luogo di riferimento per i tutori volontari per un supporto effettivo all'espletamento della loro funzione e come luogo di raccordo con le altre istituzioni territoriali competenti in materia.

All'Ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Lombardia compete:

- la selezionare dei nominativi dei cittadini disponibili ad esercitare la funzione di tutore volontario da inserire nell'apposito elenco istituito presso il Tribunale per i Minorenni, di intesa con il Presidente di tale ufficio giudiziario, attraverso la predisposizione di un avviso pubblico, che risponda, fatte salve le competenze previste da norme regionali, ai criteri indicati nelle *"Linee guida per la selezione e formazione dei tutori volontari"*;

- curare la formazione dei cittadini che sono stati individuati e ritenuti idonei a seguito della selezione effettuata con evidenza pubblica;

- organizzare e curare la realizzazione di corsi di formazione per tutori volontari, secondo i criteri previsti nelle *"Linee guida per la selezione e formazione dei tutori volontari"*, fornendo agli aspiranti tutori volontari una formazione mirata e multidisciplinare attraverso l'utilizzo dei parametri formativi indicati nel modulo formativo allegato e parte integrante delle citate *"Linee guida"*;

- organizzare, d'intesa con il Tribunale per i Minorenni, idonee forme di aggiornamento continuo dei tutori volontari secondo le indicazioni contenute nelle *"Linee guida per la selezione e formazione dei tutori volontari"* e anche attraverso la sperimentazione di azioni di accompagnamento;

- individuare, d'intesa con il Tribunale per i Minorenni, un luogo di riferimento per i tutori volontari per un supporto effettivo all'espletamento della loro funzione e come luogo di raccordo con le altre istituzioni territoriali competenti in materia.

Il Presidente del Tribunale per i Minorenni deve provvedere successivamente, d'intesa con il Garante regionale, alla tenuta e all'implementazione dell'elenco dei tutori volontari istituito; a dare la massima pubblicità ed evidenza all'elenco dei tutori volontari, attraverso le opportune sinergie con i Presidenti dei Tribunali Ordinari del distretto e ad attivare forme organiche di raccordo con le altre istituzioni competenti in materia, in particolare con gli uffici dei Giudici tutelari presso i Tribunali Ordinari presenti nel distretto di competenza.

In osservanza alla sottoscrizione del Protocollo, presentato ufficialmente il 16/06/2017 in una Conferenza stampa dedicata, alla presenza anche del Consigliere Segretario Casalino e della Consigliera Macchi, nella Sala "Giorno della Memoria" del Consiglio regionale, in ottemperanza agli obblighi di legge e seguendo le Linee guida ministeriali, è stato predisposto l'Avviso aperto, adattandolo però alle esigenze formative territoriali.

La Lombardia è stata la prima Regione a pubblicare in data 19 luglio 2017 sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 29 l' "Avviso aperto ad evidenza pubblica per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari per i minori stranieri non

accompagnati della Lombardia ex art. 11 l. 47/2017 'Disposizioni in materia di protezione dei minori stranieri non accompagnati' ''.



Stato Amm. e Consomm. n. 29 - Messaggio 19 luglio 2017
Disposizioni in materia di protezione dei minori stranieri non accompagnati della Lombardia in attuazione dell'art. 11 della legge n. 47 del 28 marzo 2017

6. Obiettivi
Visti la legge 27 maggio 2017 n. 174, l'articolo 28 dell'articolo 28 della costituzione con il quale il Parlamento (l'ora con 20 novembre 1993, con la legge n. 20 del 15 agosto 2003, con la legge n. 11 del 27 aprile 2012 e con la legge n. 11 del 27 aprile 2017) ha stabilito che il sistema di protezione dei minori stranieri non accompagnati è costituito da un sistema di accoglienza, di tutela e di promozione della loro persona, che ha come obiettivo principale quello di assicurare loro un futuro e un'educazione dignitosa e di favorire il loro inserimento nella società italiana.

Visto lo legge n. 47/2017, che ha stabilito la Commissione europea all'unanimità del Consiglio dei Ministri (articolo 233 gennaio 2016) la legge n. 148/2013, Conversione del Consiglio di Stato n. 21 del 17 gennaio 2013, Decreto n. 159 del 19/01/2013.
Considerato che in base al più recente regolamento e alle disposizioni del presente regolamento, la Commissione europea n. 148/2013, Conversione del Consiglio di Stato n. 21 del 17 gennaio 2013, Decreto n. 159 del 19/01/2013.

Vista la legge 7 aprile 2017 n. 27, l'articolo 28 dell'articolo 28 della costituzione con il quale il Parlamento (l'ora con 20 novembre 1993, con la legge n. 20 del 15 agosto 2003, con la legge n. 11 del 27 aprile 2012 e con la legge n. 11 del 27 aprile 2017) ha stabilito che il sistema di protezione dei minori stranieri non accompagnati è costituito da un sistema di accoglienza, di tutela e di promozione della loro persona, che ha come obiettivo principale quello di assicurare loro un futuro e un'educazione dignitosa e di favorire il loro inserimento nella società italiana.

Vista la legge n. 47/2017, che ha stabilito la Commissione europea all'unanimità del Consiglio dei Ministri (articolo 233 gennaio 2016) la legge n. 148/2013, Conversione del Consiglio di Stato n. 21 del 17 gennaio 2013, Decreto n. 159 del 19/01/2013.

Visti i lavori della Commissione Europea del Consiglio dei Ministri (articolo 233 gennaio 2016) la legge n. 148/2013, Conversione del Consiglio di Stato n. 21 del 17 gennaio 2013, Decreto n. 159 del 19/01/2013.

Primo ufficio del Tribunale di Milano in data 11 giugno 2017 n. 11000/17, Tribunale di Milano in data 11 giugno 2017 n. 11000/17, Tribunale di Milano in data 11 giugno 2017 n. 11000/17, Tribunale di Milano in data 11 giugno 2017 n. 11000/17.

Primo ufficio del Tribunale di Milano in data 11 giugno 2017 n. 11000/17, Tribunale di Milano in data 11 giugno 2017 n. 11000/17, Tribunale di Milano in data 11 giugno 2017 n. 11000/17, Tribunale di Milano in data 11 giugno 2017 n. 11000/17.

Primo ufficio del Tribunale di Milano in data 11 giugno 2017 n. 11000/17, Tribunale di Milano in data 11 giugno 2017 n. 11000/17, Tribunale di Milano in data 11 giugno 2017 n. 11000/17, Tribunale di Milano in data 11 giugno 2017 n. 11000/17.



1. Oggetto
Il presente regolamento ha per oggetto l'attuazione delle disposizioni in materia di protezione dei minori stranieri non accompagnati della Lombardia in attuazione dell'art. 11 della legge n. 47 del 28 marzo 2017.

2. Finalità
Il presente regolamento ha per finalità l'attuazione delle disposizioni in materia di protezione dei minori stranieri non accompagnati della Lombardia in attuazione dell'art. 11 della legge n. 47 del 28 marzo 2017.

3. Ambito di applicazione
Il presente regolamento si applica ai minori stranieri non accompagnati che si trovano in territorio della Lombardia in data 11 giugno 2017.

4. Obiettivi
Il presente regolamento ha per obiettivi l'attuazione delle disposizioni in materia di protezione dei minori stranieri non accompagnati della Lombardia in attuazione dell'art. 11 della legge n. 47 del 28 marzo 2017.

5. Competenze
Il presente regolamento è adottato dal Consiglio Regionale della Lombardia in attuazione dell'art. 11 della legge n. 47 del 28 marzo 2017.

6. Disposizioni finali
Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

7. Disposizioni finali
Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

8. Disposizioni finali
Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

9. Disposizioni finali
Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

10. Disposizioni finali
Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

La peculiarità dell'Avviso lombardo è costituita dal colloquio conoscitivo con il Garante, che non viene contemplato nelle procedure delle altre regioni. Difatti dopo la trasmissione delle domande e la validazione dei requisiti di ammissibilità, i candidati tutori volontari vengono convocati una prima volta presso l'Ufficio del Garante per il colloquio conoscitivo, nel corso del quale vengono acquisite ulteriori informazioni e chiarite al candidato eventuali perplessità sulla figura del tutore.

La formazione è stata un'altra specificità lombarda, in quanto progettata sulla base di un concetto nuovo che ha tenuto in considerazione il target medio-alto dei candidati.

La qualità dell'accoglienza è un sistema con una visione complessiva e di lunga durata, volto non solo a tamponare gli sbarchi, ma alla convivenza e all'integrazione delle persone accolte nella società ospitante. La buona accoglienza è possibile solo con gruppi di lavoro specializzati e adeguatamente formati e attraverso un sistema integrato di cooperazione tra i centri di accoglienza e i servizi del territorio, le scuole, gli enti di formazione, le Amministrazioni comunali, il terzo settore e il volontariato.

Dato che la formazione accogliente riguarda la dimensione più profonda dell'apprendimento, che si occupa dei valori e delle qualità che orientano la vita e la rendono umana nel senso più alto del termine; interessa anche l'educazione interiore in un'ottica rispettosa della persona, della sua esperienza e del significato che essa stessa gli attribuisce.

La "formazione accogliente", così come è stata concepita dal Garante, rappresenta una "quarta dimensione", una sorta di formazione circolare che, come un abbraccio circonda le persone e li accompagna; costituisce una possibile via alternativa per potere realizzare il

diritto di cittadinanza e partecipare in modo attivo e costruttivo al benessere comune. In questo senso l'obiettivo della formazione del tutore è condividere e valorizzare le esperienze nella filiera dell'accoglienza.

Il concetto di "formazione accogliente" rivolta ai tutori volontari per i minori stranieri non accompagnati è stato presentato nell'ambito del Convegno EPALE "Trasformare specchi in finestre" il 4 novembre 2017 in Sala Pirelli di Palazzo Pirelli.

Tenuto conto della particolare formazione interdisciplinare che i tutori volontari acquisiranno che consenta loro di relazionarsi adeguatamente con il minore in stato di bisogno e, considerata l'esigenza del Consiglio regionale di individuare un soggetto esperto e qualificato nell'area della formazione e dell'aggiornamento continuo su fenomeni di particolare rilevanza sociale, è stata individuata Città Metropolitana di Milano, in quanto è una struttura certificata nell'ambito della formazione UNI En ISO 9001:2008 ed è Provider ECM di Regione Lombardia.

L'Accordo bilaterale -ai sensi dell'articolo 15 della L. 241/90- fra Consiglio regionale della Lombardia e Città metropolitana di Milano per l'attuazione e gestione delle funzioni in capo al Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Lombardia ex art.11 della legge 7 aprile 2017 n. 47 in materia di formazione e aggiornamento di tutori volontari per i minori stranieri non accompagnati è stato sottoscritto il 27 novembre 2017.



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

DSG N.

676

del

7^g DIC. 2017

**SEGRETERIA GENERALE
DEL CONSIGLIO REGIONALE**

Oggetto: Impegno di spesa a favore di CITTA' METROPOLITANA DI MILANO per la progettazione e lo svolgimento di attività formative rivolte ai tutori volontari dei minori stranieri non accompagnati per l'anno 2017.

ACCORDO

AI SENSI DELL'ARTICOLO 15 DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1990, N. 241

TRA

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA in persona del Segretario generale Professor ROMANO COLOZZI, domiciliato per la carica in Milano, presso la sede in Via Fabio Filzi, 22 – 20124 Milano,

e

CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO in persona del Direttore del Settore Sviluppo economico e sociale dottor DARIO PARRAVICINI, domiciliato per la carica in Milano, presso la sede in Viale Piceno, 60 – 20146 Milano,

PREMESSO CHE

- la legge regionale 30 marzo 2009, n. 6 "Istituzione della figura e dell'Ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza", prevede all'articolo 3, comma 1, che *"il Garante promuove, anche in collaborazione con i competenti organi regionali e territoriali, la cultura della tutela e della curatela, anche tramite l'organizzazione di corsi di formazione:"*
- l'articolo 6 della medesima legge prevede che il Garante dispone, presso il Consiglio regionale, di un ufficio denominato Ufficio del Garante dell'infanzia e dell'adolescenza e che per l'esercizio delle proprie funzioni può avvalersi della collaborazione, tra gli altri, degli "Assessorati provinciali competenti ... d'intesa con le Province";
- la legge 7 aprile 2017, n. 47 "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati" dispone all'articolo 11 che il Garante per l'infanzia e l'adolescenza provvede alla selezione e alla formazione dei tutori volontari per minori stranieri non accompagnati;
- ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale 12 marzo 2008, n. 3 "Governare della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale" spetta alle Province concorrere alla programmazione e alla realizzazione della rete delle unità d'offerta sociale, con specifico riferimento al sistema dell'istruzione, della formazione professionale e delle politiche del lavoro;
- la legge regionale 12 ottobre 2015, n. 32, all'articolo 2, comma 2, prevede che la Città Metropolitana di Milano eserciti le funzioni già conferite dalla Regione Lombardia alla Provincia di Milano, tra le quali rientrano, come previsto dall'articolo 12 della legge regionale 3/2008 le attività di programmazione di interventi formativi;
- è interesse del Consiglio regionale assicurare al Garante la collaborazione di una realtà istituzionale qualificata in materia di formazione ed è altresì interesse di Città Metropolitana cimentarsi su un fronte innovativo quale formazione specificamente mirata ai cittadini aspiranti tutori dei minori stranieri non accompagnati, in considerazione della rilevanza acquisita dal fenomeno migratorio;
- il Consiglio della Regione Lombardia, il Garante per l'infanzia e l'adolescenza e Città Metropolitana ritengono opportuno, in attuazione della Legge n. 47/2017 e della Legge Regionale n. 6/2009 promuovere tale reciproca collaborazione;

All'interno dell'Accordo sono state previste due tipologie di percorsi distinti tra tutori volontari già nominati e/o con una esperienza maturata e tutori volontari di nuova nomina, prevedendo due tipologie di percorsi:

Programma A): un percorso breve di tipo seminariale di 8 ore, due mezze giornate o una giornata intera, per i tutori volontari che hanno già ricevuto delle nomine, per garantire un aggiornamento su quanto previsto dalla normativa vigente L. 7 aprile 2017 n. 47 e dal protocollo sottoscritto tra il Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Lombardia, i Tribunali per i Minorenni di Milano e di Brescia e i Tribunali Ordinari.

Programma B): un percorso strutturato di almeno 26 ore che richiama il modulo formativo approvato dall'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza nazionale per i Tutori volontari di nuova nomina.

Programma A) Programma formazione Tutori volontari già nominati

Il percorso di 8 ore potrà essere previsto in forma seminariale, come aggiornamento sulla recente normativa nazionale e sul Protocollo sottoscritto dal Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Lombardia, i Tribunali per i Minorenni di Milano e di Brescia e i Tribunali Ordinari.

Un spazio specifico di lavoro e confronto dovrà essere dedicato a *case study*, discussi con un conduttore esperto e un magistrato (un giudice tutelare), per favorire la condivisione di buone prassi da portare a sistema anche per i Tutori volontari di nuova nomina.

Programma B) Programma formazione Tutori volontari di nuova nomina

Il percorso formativo, stimato in 26 ore d'aula, è stato accreditato per tutori volontari appartenenti a determinate categorie, come: assistenti sociali (crediti formativi FcoAS), psicologi o con profili sanitari (ECM) e avvocati (crediti formativi rilasciati dall'Ordine Avvocati).

Per rendere maggiormente efficace il percorso formativo si sono previsti sino a un massimo di 25/30 partecipanti per gruppo.

Come indicato dalle Linee guida ministeriali il Programma B prevede un modulo fenomenologico di 8 ore che comprende: il fenomeno migratorio, i minori non accompagnati e il sistema di accoglienza italiano; una breve introduzione sui fenomeni migratori, sulla presenza dei minori stranieri non accompagnati in Italia e sul progetto migratorio, con particolare attenzione alle politiche nazionali ed europee, ai principi delle convenzioni internazionali di riferimento; il sistema di accoglienza italiano con particolare attenzione all'organizzazione dei diversi territori lombardi e alle prassi di accoglienza in essere i centri e le comunità di accoglienza, i servizi sanitari, i servizi comunali (servizi sociali, anagrafe), scuola/CPIIA, centro per l'impiego; il ruolo e gli adempimenti del Tutore volontario in riferimento alle diverse competenze degli attori istituzionali coinvolti nei percorsi di protezione, inserimento sociale e nelle procedure di regolarizzazione del minore non accompagnato: Tribunale per i Minorenni, Giudice tutelare, servizi sociali comunali, Questura, Prefettura, forze dell'ordine.

Un modulo giuridico di 10/12 ore che comprende: inquadramento giuridico: le convenzioni internazionali e il quadro normativo italiano. Ruolo e responsabilità del tutore volontario; inquadramento giuridico a partire dai principi della Convenzione sui diritti dell'infanzia quali orientamenti valoriali e pratici per il tutore del minore non accompagnato: le responsabilità del tutore; la nomina del tutore, l'accertamento dell'età e la procedura di apertura della tutela rintraccio dei familiari ed eventuale ricongiungimento; la regolarizzazione per la permanenza in Italia dei minori non accompagnati: richiedenti protezione internazionale e non richiedenti protezione internazionale; la protezione internazionale: presupposti, cenni sul procedimento; quando è necessaria la presenza del tutore nel procedimento per la richiesta di protezione internazionale; la predisposizione di un progetto educativo individualizzato; l'affidamento familiare di minori non accompagnati; il compimento della maggiore età e l'avvio all'autonomia; le buone prassi territoriali: lavoro su casi concreti e testimonianza di tutori volontari.

Un modulo psico-socio-sanitario di 8 ore che comprende: accoglienza e costruzione del percorso di integrazione; la comprensione del migliore interesse del minore e il diritto all'ascolto. Il tutore volontario e la gestione degli aspetti emotivi e comunicativi con particolare attenzione alle esperienze traumatiche; come costruire la relazione con il minore l'attenzione alla storia e al vissuto del minore; la costruzione del progetto:

dall'accoglienza all'attuazione del progetto di integrazione; il diritto alla salute; i minori non accompagnati vittime di tratta: il supporto delle sperimentazioni in essere sul territorio regionale; le buone prassi territoriali: lavoro su casi concreti e testimonianza di tutori volontari.

Stante la particolarità dei percorsi e la multidisciplinarietà degli interventi i formatori sono stati individuati in aree distinte:

- area giuridica amministrativa (giudici minorili, procuratori minorili, avvocati, giuristi, funzionari della Prefettura e delle forze dell'ordine);
- area clinica (psicologi, NPI, etno-psichiatri);
- area sociale (sociologi, esperti di servizio sociale, degli Enti Locali, delle realtà di accoglienza, delle ONG).

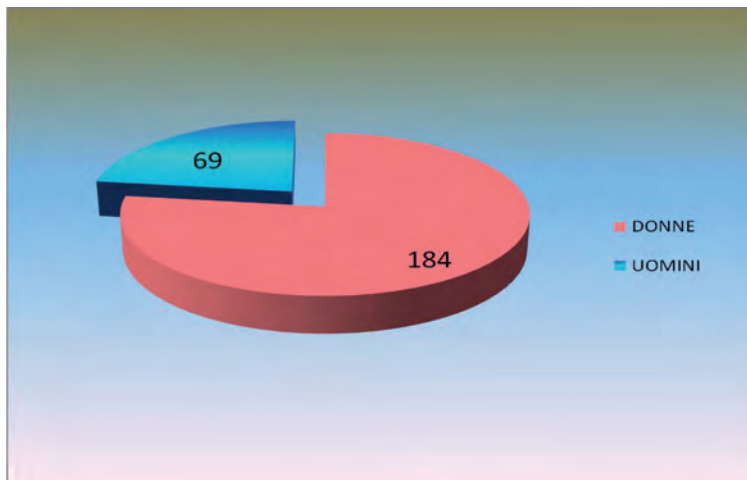
La risposta da parte dei cittadini lombardi che hanno aderito alla richiesta di tutori volontari è stata inaspettata e massiccia: dal 19 luglio 2017 al 31 dicembre 2017 sono pervenute **478** candidature. I colloqui conoscitivi con il Garante dal 26 ottobre 2017 (data del primo colloquio conoscitivo) al 31 dicembre 2017 sono stati organizzati due volte a settimana (martedì e giovedì dalle ore 14.30 alle ore 17.30) e hanno permesso di incontrare ben **253** candidati.

A causa del ritardo nell'individuare una struttura certificata nell'ambito della formazione e nel sottoscrivere il conseguente Accordo (27 novembre 2017), non è stato possibile avviare i corsi di formazione entro l'anno. Il calendario dei primi corsi è stato perciò posticipato al nuovo anno con la seguente programmazione:

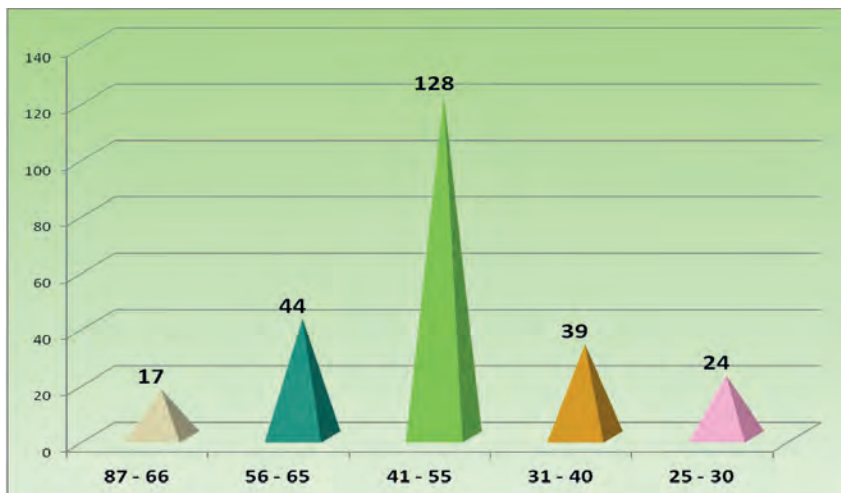
- Primo Corso di formazione a Milano: 12 -13 -26 -27 gennaio 2018 e 10 febbraio 2018. Totale 25 candidati;
- Secondo Corso di formazione a Milano: 16-17 febbraio 2018 e 2-3-24 marzo 2018. Totale 25 candidati
- Primo Corso di formazione a Brescia: 26-27 gennaio 2018° 9-10 e 17 febbraio 2018. Totale 25 candidati

DATI DI GENERE CANDIDATI TUTORI VOLONTARI PER MSNA AL 31/12/2017

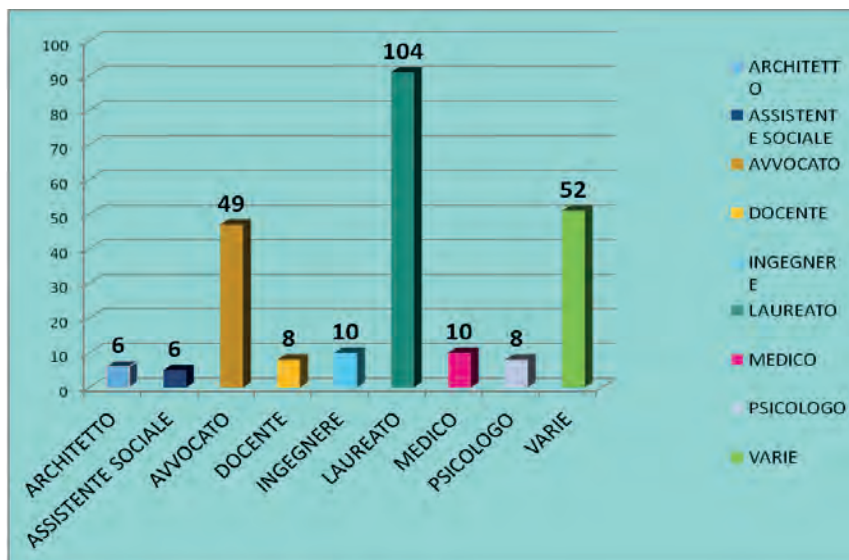
(rif. Ufficio Garante/FC)



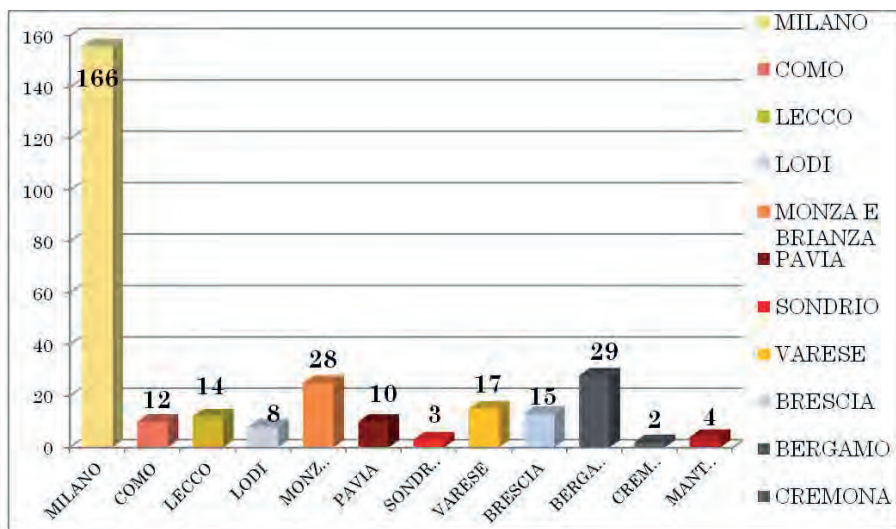
DATI FASCE DI ETA' DEI CANDIDATI TUTORI VOLONTARI PER MSNA AL 31/12/2017
 (rif. Ufficio Garante/FC)



DATI PROFESSIONI DEI CANDIDATI TUTORI VOLONTARI PER MSNA AL 31/12/2017
 (rif. Ufficio Garante/FC)



DATI INDICAZIONE PROVINCIA DEI CANDIDATI TUTORI VOLONTARI PER MSNA AL 31/12/2017
(rif. Ufficio Garante/FC)



5. ATTIVITA' AMMINISTRATIVA DEL GARANTE

5.1. Patrocinio

Considerato che in forza degli impegni internazionali e dei principi costituzionali la legge 112/ 2011 "Istituzione dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza" e la normativa regionale prevedono, tra le competenze conferite, la specifica funzione per l'Autorità e per i Garanti, di promuovere e diffondere la cultura dell'infanzia, si è ritenuto opportuno, sulla base delle linee d'indirizzo nazionali e delle funzioni attribuite all'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza, di cui al comma 1, art 2 della legge regionale 30 marzo 2009, n. 6, assicurare il riconoscimento da parte del Garante per l'infanzia e l'adolescenza a iniziative meritevoli di attenzione attinenti ai fini istituzionali del medesimo.

Al fine di diffondere e di consolidare in modo capillare la cultura del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza è stata infatti disposta con DGIA-003/2016 la concessione del patrocinio gratuito a favore di soggetti pubblici e privati per iniziative senza scopo di lucro.

Il patrocinio rappresenta la forma di massimo riconoscimento morale, mediante il quale il Garante, in quanto Autorità indipendente regionale, per le tematiche riguardanti l'infanzia e l'adolescenza, può esprimere la propria simbolica adesione a un'iniziativa di carattere e importanza regionale, ritenuta meritevole di apprezzamento per le sue finalità culturali, sociali, educative e celebrative; e che per alcune iniziative di particolare rilevanza, gli enti organizzatori possono anche costituire "Comitati d'onore" ai quali il Garante per l'infanzia e l'adolescenza regionale può aderire personalmente.

La Disp.GIA-003/2016 disciplina infatti sia le modalità per la concessione del patrocinio gratuito, sia della partecipazione del Garante a Comitati d'onore o ad altre forme di onorificenza e contestualmente l'autorizzazione all'utilizzo del logo dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza a favore di soggetti terzi, pubblici o privati per iniziative senza fini di lucro, ritenute meritevole di apprezzamento per le intrinseche finalità attinenti alla missione istituzionale dell'Autorità stessa.

Nel 2017 sono pervenute n. 4 richieste di patrocinio, delle quali una respinta, in quanto prevedeva una quota di iscrizione annuale per la frequenza di un Master universitario in mediazione familiare e comunitaria. Il patrocinio non viene infatti concesso per iniziative a scopo di lucro.

Le altre iniziative patrocinate sono state le seguenti:

- 5-6 ottobre 2017 Convegno "La comunità come ponte affettivo nelle relazioni familiari" Sala Gaber Palazzo Pirelli a Milano promossa dal Coordinamento nazionale delle Comunità per i minorenni e dall'Istituto degli Innocenti di Firenze;
- 6 ottobre 2017 Convegno "Fermarsi prima. Per prevenire l'abuso sessuale bisogna cominciare a parlarne" Sala Belvedere E. Jannacci 31. Piano Palazzo Pirelli a Milano promossa dal CIPM (Centro Italiano per la promozione della Mediazione);
- 19 novembre 2017 Convegno di presentazione e Campagna di informazione "La vita in un sorso. Il rischio presente e quello futuro" sul rischio dell'alcol nei giovanissimi promossa dal Rotary Club di Milano Sempione.

5.2. Atti Amministrativi del Garante per l'infanzia e l'adolescenza

Il Garante per l'infanzia e l'adolescenza non emana provvedimenti amministrativi; gli atti del Garante per l'infanzia e l'adolescenza sono: pareri, inviti, raccomandazioni, disposizioni.

Gli atti del Garante sono trasmessi per opportuna conoscenza oltre agli interessati al Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale per la dovuta presa d'atto.

Nel 2017 sono stati adottati i seguenti atti :

-Disp. GIA-001-2017 – “Procedure di Gestione delle segnalazioni”

-Disp. GIA-002-2017 – “Invio agli atti di archivio fascicoli fine istruttoria”

-Disp. GIA-003-2017 – “Protocollo d’Intesa tra Garante , Tribunali per i Minorenni di Milano e Brescia e Tribunali Ordinari della Lombardia per l’attuazione dell’art.11 legge 47/2017 in materia di MSNA”

-Disp. GIA-004-2017 – “Avviso aperto ad evidenza pubblica per il reperimento di Tutori Volontari per i MSNA”

-Disp. GIA-005-2017 – “Organizzazione interna e suddivisione delle competenze del Garante in aree di intervento operative”

5.3. Segnalazioni

Ai sensi della lettera j) e K) dell’art.2 l.r. 6/2009, Il Garante raccoglie segnalazioni in merito alla violazione delle norme previste a tutela dei minori, in tutti gli ambienti anche esterni alla famiglia, nella scuola, nei luoghi di cura, nelle strutture sportive e in particolare nei luoghi in cui sono collocati per disposizione dell’autorità giudiziaria e tramite i servizi sociali territoriali e comunica alle autorità competenti le situazioni che richiedono interventi immediati d’ordine assistenziale o giudiziario; raccoglie le segnalazioni inerenti i casi di conflitto di interesse tra i minori e chi esercita su di loro la responsabilità genitoriale, in particolare i casi di rischio per l’incolumità fisica.

Chiunque può presentare al Garante una segnalazione o una richiesta scritta avente ad oggetto la violazione di interessi o diritti di un minore di età. Ricevuta la segnalazione, l’Ufficio del Garante, svolta una prima analisi e verificata la propria competenza, provvede a contattare le autorità pubbliche eventualmente coinvolte e ad adottare i provvedimenti idonei alla miglior soluzione della situazione prospettata.

Al richiedente è garantito un riscontro e, nel rispetto del diritto alla protezione dei dati personali dei terzi eventualmente coinvolti nella questione, una informativa sulle azioni intraprese dal Garante.

La legge regionale di riferimento è la n. 6/2009 e successivo regolamento regionale n. 5/2015; il procedimento di gestione delle segnalazioni è disciplinato dalle linee guida approvate dal Garante per l’infanzia e l’adolescenza con Disp.GIA-001/2007 PROT. N. 0000269AG del 17 gennaio 2017.

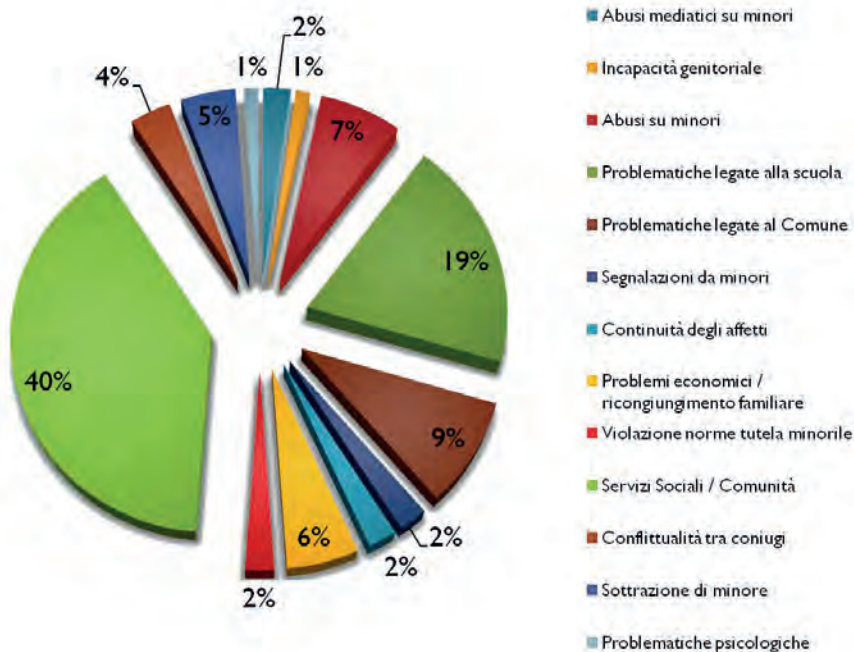
Sulla pagina web del Consiglio regionale dedicata al Garante, è stato pubblicato il modello di segnalazione da compilare on-line, non sono accettate segnalazioni anonime.

I documenti da allegare possono essere, a seconda della fattispecie, i seguenti: comunicazioni, delibere, ricorsi, sentenze, ordinanze, CTU – relazioni mediche, ecc

Per le comunicazioni si privilegia la posta elettronica.

In caso di segnalazioni che presentano criticità e motivi di intervento prioritario, le comunicazioni, informazioni e/o consulenze sono rese anche telefonicamente attivando la rete istituzionale competente per materia. Le segnalazioni possono contenere dati sensibili e sono di conseguenza trattate nel massimo riserbo. Il Garante non è tenuto a rilasciare informazioni in corso di istruttoria. L'istruttoria delle segnalazioni sono trattate al pari degli esposti resi all'autorità di Pubblica Sicurezza non è quindi previsto il termine di conclusione del procedimento di cui alla legge 241/1990.

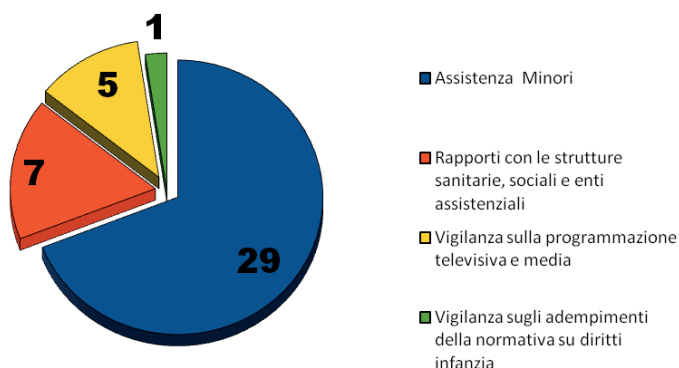
Nel arco temporale intercorrente gennaio/dicembre 2017 sono state trattate 106 segnalazioni con le seguenti percentuali di criticità:



MOVIMENTO PRATICHE PER SETTORI D'INTERVENTO 2017

3.17.1	Assistenza Minori	29
3.17.2	Rapporti con le strutture sanitarie, sociali e enti assistenziali	7
3.17.3	Vigilanza sulla programmazione televisiva e media	5
3.17.4	Vigilanza sugli adempimenti della normativa su diritti infanzia	1
		42

MOVIMENTO PRATICHE PER SETTORE D'INTERVENTO



6. La Commissione Consultiva e le Sottocommissioni

Con Decreto del Presidente del Consiglio (DPC/7/NOM del 9 novembre 2016) in attuazione dell'art.7, della l.r. n.6 del 30 marzo 2009 e dell'art. 3 del Regolamento Regionale n.5 del 7 luglio 2015 è stata costituita la Commissione Consultiva dell'Ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Lombardia che, nella seduta del 31 marzo 2017, ha approvato il Regolamento di Funzionamento con i seguenti compiti:

- esprimere pareri e formula proposte al Garante per la promozione e la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza;
- promuovere la piena applicazione dei diritti previsti dalla Convenzione di New York sui diritti del fanciullo, ratificata con la legge 25 maggio 1991, n. 176;

- partecipare alla predisposizione del Piano annuale degli interventi e delle priorità sulla piena attuazione dei diritti e degli interessi dei minori;
- collaborare, nell'ambito dell'attività di vigilanza del Garante, alla formulazione di pareri e proposte sugli atti di indirizzo e di programmazione della Regione e degli Enti locali.

Come disposto al comma 5 dell'art.3, del Regolamento R. 5/2015, la *Commissione promuove adeguate forme di concreto coinvolgimento e di partecipazione dei bambini e ragazzi minorenni, anche in relazione ai processi di protezione e tutela che li riguardano, attraverso l'utilizzo di appropriati e innovativi strumenti e canali di ascolto da realizzare, nell'ambito di specifiche attività progettuali, in collaborazione con gli enti che si occupano di minori.*

Come previsto all'art. 4 del Regolamento la Commissione ha istituito al proprio interno quattro Sottocommissioni e i rispettivi referenti (v. nota prot. 0009078 del 20 novembre 2017) come di seguito indicato:

- Giustizia e Vigilanza MSNA – Dott. Massimo Pagani;
- Minori vittime di abuso – Dott.ssa Annamaria Caruso;
- Istruzione e dispersione – Dott.ssa Simona Chinelli;
- Best practice – Dr. Andrea Crivelli.

Alle riunioni delle sottocommissioni possono essere invitati esperti e professionisti delle materie oggetto di discussione.

La Commissione consultiva dell'Ufficio del Garante si è riunita nelle seguenti date:

- 31 marzo 2017;
- 30 giugno 2017;
- 13 ottobre 2017;
- 15 dicembre 2017.

Le Sottocommissioni si riuniscono periodicamente seguendo l'ordine del giorno e le date concordate tra i diversi componenti le singole sottocommissioni e comunicate all'Ufficio del Garante dal Coordinatore.

Il Coordinatore ha anche il compito di riferire al Garante l'attività delle quattro Sottocommissioni.

7. .CONVEGNI, EVENTI E INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE

Nel mese di marzo si sono svolte le seguenti iniziative senza alcun onere a carico dell'Ente:

Progetto "Alternanza scuola-lavoro".

L'alternanza scuola-lavoro è un percorso formativo che qualifica l'offerta formativa, risponde ai diversi bisogni degli alunni, agisce per la forte valenza orientativa e come mezzo di contrasto alla dispersione scolastica; il Consiglio regionale della Lombardia è iscritto al Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro (ex l. 107/2015) e ha approvato

con DUP n. 415 del 29/11/2016 i criteri di attuazione e di promozione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro presso le proprie strutture.

Nell'ambito di tale progetto è previsto un incontro informativo/formativo con il Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza a fine giugno in data da stabilire. L'incontro si svolgerà negli spazi dedicati al Garante (10° piano Palazzo Pirelli).

Progetto "Visite formative"

Il progetto "Visite formative al Consiglio regionale della Lombardia" prevede un ricco calendario di incontri finalizzati ad avvicinare i giovani all'istituzione per sensibilizzarli sul tema della partecipazione democratica e consapevole e per diffondere la conoscenza della Regione e dei suoi attivi fondamentali, nonché per approfondire tematiche legate alla materia "Cittadinanza e Costituzione", che include tra le altre, l'educazione alla cittadinanza, la conoscenza delle istituzioni, la partecipazione dei giovani alla vita pubblica, la centralità della persona umana ecc.

In questo percorso si inserisce anche la presenza del Garante per fare conoscere e diffondere la cultura dei diritti principali dei minori e degli strumenti legislativi esistenti, le principali figure e le istituzioni poste a presidio dell'osservanza di tali diritti. Durante l'anno il Garante e/o il suo staff ha partecipato a circa una ventina di visite.

**29 marzo - Malnate modello per una rete regionale di città a misura di bambini.
Progetto "La città dei bambini".**



Il Comune di Malnate (VA) si propone come una città a misura di bambino, che tutela le esigenze, le idee e le reali necessità dell'infanzia, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita di tutti, a partire dalle fasce più deboli e meno visibili della popolazione.

Si tratta di un progetto che ha come obiettivo la graduale trasformazione della città, delle sue dinamiche sociali legate alla viabilità, alla sicurezza, alla percezione degli spazi pubblici e al loro utilizzo e ad un cambio di visione nei confronti dell'infanzia.

L'idea nasce dal Progetto internazionale "LA CITTA' DEI BAMBINI" dell'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del CNR di Roma e costituisce un punto di riferimento importante per i Comuni che vogliono consentire ai bambini la possibilità di vivere pienamente, in autonomia, la propria città. Si tratta di un'esperienza essenziale per una crescita serena, sicura, consapevole, per lo sviluppo di un'intelligenza vivace, capace di vedere e risolvere problemi, ma anche di un tentativo concreto per creare una comunità solidale, che si stringe intorno ai bambini e alla loro necessità di esperienze autonome.

Gli assi principali del progetto sono:

- il Consiglio dei Bambini, ovvero un organo consultivo della Giunta costituito da bambini che periodicamente si incontrano per elaborare proposte al fine di migliorare la città;
- "A scuola ci andiamo da soli", ovvero un'esperienza di educazione all'autonomia per restituire la città ai bambini e ragazzi;
- Progettazione partecipata, ovvero riprogettare e ridisegnare spazi della città insieme ai bambini.

L'incontro, che si è svolto il 29 marzo in Sala Eventi di Palazzo Pirelli, è stato fortemente voluto dal Garante per potere diffondere la buona prassi, intesa come scambio di esperienze, procedure e azioni più significative, pertanto non esiste un programma strutturato dell'evento, ma una strategia per potere offrire procedure ripetibili che nel tempo si sono dimostrate migliori, sia per la loro efficienza sia per la loro efficacia, e al contempo per raggiungere obiettivi nel massimo dell'economia e della qualità.

Nel corso dell'anno diversi eventi sono stati patrocinati e cofinanziati dal Garante con il Capitolo 1236 Garante Infanzia – Spese per organizzazione eventi e promozione (€ 10.000,00), quali:

5 maggio - Convegno “Io ci sono e tu?” testimonianze, riflessioni e strategie contro la pedofilia



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO



CONVEGNO “IO CI SONO E VOI?” Riflessioni sul tema della pedofilia”

VENERDI' 5 MAGGIO 2017 ORE 9.30

BELVEDERE E. JANNACCI - PALAZZO PIRELLI Via F. Filzi, 22

Welcome coffee

ore 10.00

Saluti istituzionali

Sara VALMAGGI

Vice Presidente del Consiglio regionale della Lombardia

Introduce e modera

Massimo PAGANI

Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Lombardia

Immenza infranta e diritto di crescere

Daniela MAININI

Vice Presidente Commissione Consultiva Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Lombardia

Strategie di contrasto alla pedofilia dell'Associazione

Anna LAGHI

Presidente Associazione SiCura

Le segnalazioni di abuso intra-familiare: interventi e iniziative della Procura per i minorenni nell'esperienza concreta del coordinamento tra esigenze di protezione e attività investigativa

Annamaria FIORILLO

Pubblico Ministero presso il Tribunale per i minorenni di Milano

L'esperienza della Regione Campania

Cesare ROMANO

Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Campania

La pedofilia al femminile

Matteo FABRIS

Psicologo Clinico e Forense. Esperto in Maltrattamento e Abuso all'infanzia.

Pedofilia e violenza on line: il pericolo social network

Maurizio DI FAZIO

Giornalista

La negazione dell'abuso: perché resistere e come resistere?

Sara RACALBUTO

Psicologa Psicoterapeuta. Dirigente Psicologo Città della salute e della Scienza ORIM Torino

L'autore di reati sessuali su minori tra pena, trattamento e controllo benevolo

Paolo GIULINI

Criminologo clinico Docente a contratto Facoltà di Psicologia Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Clandestinità del reato peggiore nei media

Gianluigi NUZZI

Giornalista, saggista e conduttore televisivo

ore 12.30

Racconto di una testimone:

Francesca ALISO

Nella Giornata nazionale della lotta alla pedofilia e alla pedopornografia è stato organizzato questo incontro volto alla sensibilizzazione e alla prevenzione., che si è svolto il 5 maggio presso la Sala Belvedere Jannacci al 31° piano di Palazzo Pirelli, e ha avuto un panel di relatori con esponenti di rilievo del mondo accademico e clinico, esperti giuristi ed esponenti di associazioni di categoria.

Il Convegno, realizzato in collaborazione con l'Associazione SiCura, nasce dall'esigenza inconfutabile che parlare di questi temi estremamente delicati che trovano terreno fertile in determinate condizioni sociali, familiari e individuali, è prima di tutto un dovere sociale, ma anche politico. L'analisi di questi fenomeni e dei contesti in cui si verificano, la stretta

collaborazione con le istituzioni e con i servizi del territorio, rappresentano l'unico strumento in grado di offrire una soluzione percorribile. L'abuso sui bambini si combatte ogni giorno con azioni concrete di tipo culturale, etico, educativo e terapeutico".

Gli abusi sessuali sui minori rappresentano una delle più inaccettabili forme di violenza che, purtroppo, come nel caso della violenza sulle donne, viene oggi ancora poco denunciata; per questo motivo, per prevenire l'abuso e la violenza sui minori, sono fondamentali, oltre al potenziamento dei centri di ascolto sul territorio e una maggiore attenzione ai numerosi segnali di disagio che il minore lancia come richiesta di aiuto, una forte sinergia tra istituzioni, associazioni, famiglie.

La cooperazione tra scuole, servizi sociali e sanitari, autorità giudiziarie e operatori che lavorano con bambini e famiglie è indubbiamente efficace, ma è anche necessaria una maggiore consapevolezza del fenomeno attraverso forme di informazione e di sensibilizzazione culturale.

Dalle segnalazioni gestite dal Centro Nazionale di Ascolto di Telefono Azzurro si evince che quasi il 50% delle segnalazioni di abuso sessuale sono pervenute soprattutto dalle Regioni Lombardia, Lazio e Sicilia e che il valore della casistica analizzata nella nostra regione si attesta al primo posto con oltre al 20,5%.

Il Convegno vuole offrire un momento di riflessione per gli operatori che lavorano a contatto con i bambini e le famiglie e un'occasione per individuare le buone prassi messe in atto sul territorio lombardo al fine di consentire la diffusione e l'approfondimento delle attività e degli interventi più efficaci messi in atto.

20 luglio - "Scacco matto al Pirelli"



**“SCACCO MATTO AL PIRELLI”
20 LUGLIO 2017
SALA ENZO JANNACCI
DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 18.00**

ore 15.00 Introduzione e saluti istituzionali:

Presidente del Consiglio regionale della Lombardia (*in attesa di conferma)
Raffaele Cattaneo

Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Lombardia
Massimo Pagani

Accoglienza e gioco

ore 15.30 Esibizione in simultanea dei maestri di scacchi versus bambini e adolescenti
“Sfida il maestro: Uno contro tutti”

ore 16.30 Conversazione sulla valenza degli scacchi in ambito scolastico, artistico, letterario e sportivo

Dott. Adolivio Capece

Dott.ssa Alessandra Fraccon

Dott. Andrea Serpi

Presidente Federscacchi

Scrittrice e insegnante

Maestro nazionale di scacchi e responsabile regionale degli

istruttori

di scacchi

ore 17.00 Merenda

ore 17.30 Conclusioni

Considerato che il 20 luglio si celebra la Giornata Internazionale degli scacchi, promossa dalla Federazione Internazionale degli Scacchi (FIDE - Fédération Internationale des Échecs), un'organizzazione non governativa e internazionale che comprende 170 associazioni nazionali, fondata il 20 luglio 1924 con lo scopo di sviluppare e diffondere la cultura degli scacchi nel mondo si è organizzata il 20 luglio dalle ore 17.00 alle ore 19.00 presso il Belvedere Enzo Jannacci al 31° piano del Palazzo Pirelli una Giornata dedicata al gioco degli scacchi "Scacchi al Pirelli", congiuntamente con la Federazione Scacchistica Italiana che ha fornito gratuitamente le scacchiere da tavolo, si sono organizzate una serie di incontri di partite in simultanea tra maestri di scacchi e giovani (dai 6 ai 16 anni) che vorranno cimentarsi, oltre ad un breve corso di formazione e di approfondimento della funzione socializzante, cognitiva ed etica del gioco degli scacchi.

Il Parlamento Europeo ha posto l'accento sul valore socio-psico educativo di questo gioco/sport, adottando il 13 Marzo 2012 a Strasburgo il programma dell'ECU "Scacchi nelle scuole", con il quale l'Unione Europea ha invitato gli Stati membri ad introdurre il gioco degli scacchi nei sistemi di istruzione e nei piani formativi a partire dal 2012 e dato che il gioco degli scacchi può contribuire a sviluppare il pensiero logico e creativo, nonché a migliorare la memoria e le capacità mentali e che pertanto svolge un'importante funzione educativa, in quanto l'insieme delle regole è ispirato ad un principio generale di uguaglianza.

Il gioco degli scacchi è inoltre accessibile ai ragazzi di ogni strato sociale e che può contribuire alla coesione, nonché a conseguire obiettivi strategici quali l'integrazione, la lotta contro la discriminazione, la riduzione del tasso di criminalità e persino la lotta contro diverse dipendenze.

Alla fine dell'evento sono stati distribuiti gratuitamente alcuni volumi sul gioco degli scacchi.

6 ottobre - Convegno "Fermarsi prima"



FERMARS PRIMA



PER PREVENIRE L'ABUSO SESSUALE, BISOGNA COMINCIARE A PARLARNE

Un confronto tra specialisti di varie discipline, italiani e stranieri, sui temi della prevenzione primaria dell'abuso sessuale, della prevenzione delle recidive e della formazione degli operatori

MILANO

6 OTTOBRE 2017 ORE 9-13

PALAZZO PIRELLI

Sala Belvedere Enzo Jannacci

Con il patrocinio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Lombardia



Il Convegno scientifico "Fermarsi prima", organizzato dal CIPM e dedicato al confronto tra specialisti, psicologi, criminologi, mediatori e operatori (Centro Italiano per la Promozione della Mediazione) in Sala Belvedere Enzo Jannacci di Palazzo Pirelli, è stato patrocinato dal Garante. Il tema dell'abuso sessuale, in particolare sui minori, è difficile da affrontare, ma per prevenire il fenomeno è necessario parlarne.

Nel corso dell'evento si è discusso dei criteri per individuare comportamenti a rischio che potrebbero sfociare in abusi sessuali su minori. Gli esperti si sono inoltre soffermati sulle metodologie di sostegno psicologico a quanti si sono già resi responsabili di comportamenti devianti.

Del resto anche la Convenzione di Lanzarote del 2007, che risponde alla necessità riscontrata dal Consiglio d'Europa di elaborare nuovi strumenti di contrasto allo sfruttamento e all'abuso sessuale sui minori, e la Convenzione di Istanbul del 2011 per quanto concerne la violenza sulle donne, prevedono che le persone che temono di commettere tali reati possano avere accesso a programmi o a misure d'intervento efficaci, volte a evitare i rischi che tali reati siano commessi e/o reiterati.

20 novembre – Giornata Internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
"Diritto di cronaca vs diritto all'infanzia" – Annullato filatelico dedicato

La celebrazione della Giornata Internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 20 novembre è stata modulata in momenti diversi.

- -Convegno "Diritto all'Infanzia vs Diritto di Cronaca: strumenti linguistici e regole deontologiche", che si è svolto in Sala Belvedere Enzo Jannacci dalle ore 9.00 alle ore 18.00;
- - Annullo filatelico dedicato, che si è svolto nel Foyer dell'Aula del piano terra dalle ore 9.30 alle ore 15.30.

Dato che la celebrazione della Giornata per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza è prevista dalla legge regionale n. 6 del 30/3/2009 ("Istituzione della figura e dell'Ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza") con lo scopo principale di sviluppare e diffondere la cultura dell'infanzia e dell'adolescenza, finalizzata al riconoscimento dei minori come soggetti titolari di diritti, si è ritenuto maggiormente efficace realizzare nel medesimo giorno due eventi immediati e creativi.

Il servizio filatelico temporaneo con annullo speciale consente, infatti, di attribuire all'iniziativa una più ampia pubblicità e storicizzazione, in quanto il timbro realizzato per l'occasione verrà poi catalogato e conservato presso il Museo storico della Comunicazione di Roma.

Si tratta di un timbro speciale che commemora un avvenimento importante; l'annullo viene posto su un francobollo, mentre la realizzazione della cartolina filatelica (da collezione) con immagine creata *ad hoc* dall'Ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, è un veicolo molto importante per diffondere la celebrazione della Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Al fine di promuovere e diffondere la cultura relativa ai diritti del minore con azioni di sensibilizzazione, informazione e comunicazione, è stato progettato anche un momento di informazione/formazione rivolto in via prioritaria ai giornalisti e agli operatori che a titolo diverso operano nel settore dell'informazione, della comunicazione, della clinica, ai quali verrà fornito un quadro multi prospettico e sistemico del problema, dato che il "Diritto all'Infanzia" viene qui assunto come «fatto sociale totale».

Il Convegno "Diritto all'Infanzia vs Diritto di Cronaca: strumenti linguistici e regole deontologiche", realizzato in collaborazione con l'Associazione SiCura, nasce dall'esigenza inconfutabile che parlare di questi temi estremamente delicati, che trovano terreno fertile in determinate condizioni sociali, familiari e individuali è prima di tutto un dovere sociale, ma anche politico. L'analisi di questi fenomeni e dei contesti in cui si verificano, la stretta collaborazione con le Istituzioni e con i servizi del territorio, rappresentano l'unico strumento in grado di offrire una soluzione percorribile. L'abuso sui bambini si combatte ogni giorno con azioni concrete di tipo culturale, etico, educativo e terapeutico. Il *panel* dei relatori è composto da esperti e professionisti stimati e da noti giornalisti.

Il Convegno è stato suddiviso in sessioni tematiche, per potere fornire strumenti (una "cassetta degli attrezzi") e collocare il tema in un ampio contesto socio-culturale e nel quadro di una comunicazione evoluta per fotografare lo stato delle cose ed offrire ai partecipanti un visione del fenomeno non solo clinica, ma anche sociale, culturale, linguistica ed antropologica in linea con le nuove forme del comunicare. Nel dettaglio sono stati forniti strumenti giornalistici congrui, idonei e puntuali della notizia e dei fatti specifici per potere impattare su una opinione pubblica, creata da una comunicazione consapevole ed edotta sul fenomeno del maltrattamento e dell'abuso all'infanzia, con le conseguenti e dovute riverberazioni sulle Istituzioni Pubbliche. I giornalisti che hanno partecipato hanno ottenuto 7 crediti formativi.





SEMINARIO

DIRITTO ALL'INFANZIA VS. DIRITTO DI CRONACA *Strumenti linguistici e regole deontologiche*

20 novembre 2017

Palazzo Pirelli, via F. Filzi, 22 - Sala Belvedere Enzo Jannacci

ore 8.30 Accreditamento

ore 9.00 Saluti istituzionali

Introducono i lavori:

Massimo PAGANI - Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Lombardia

I SESSIONE: ASPETTI MEDICI, SOCIALI E PSICOLOGICI

Paolo GIULINI - Criminologo

Sara RACALBUTO - Psicologa clinica, referente Centro Bambini di Torino

II SESSIONE: ASPETTI LEGALI

Paolo FORNO - Procuratore Capo della Procura di Milano

Anna Maria FIORILLO - Pubblico Ministero del Tribunale per i Minorenni di Milano

ORE 13.00 - ORE 14.00 PAUSA PRANZO

III SESSIONE: INTERVENTO DI LINGUISTICA COMPUTAZIONALE

Sara TONELLI - Responsabile dell'Unità di ricerca in Digital Humanities di Fondazione Bruno Kessler

IV SESSIONE: I GIORNALISTI COME DIVULGATORI E CONDVISORI DI REALTÀ UMANE E SOCIALI

Marco DOTTI - Giornalista e Docente di Professioni dell'editoria Università degli studi di Pavia

V SESSIONE: LA CURA E LA RIABILITAZIONE SOCIALE

Anna LAGHI - Presidente Associazione SiCura

Sara RACALBUTO - Psicologa clinica, referente Centro Bambini di Torino

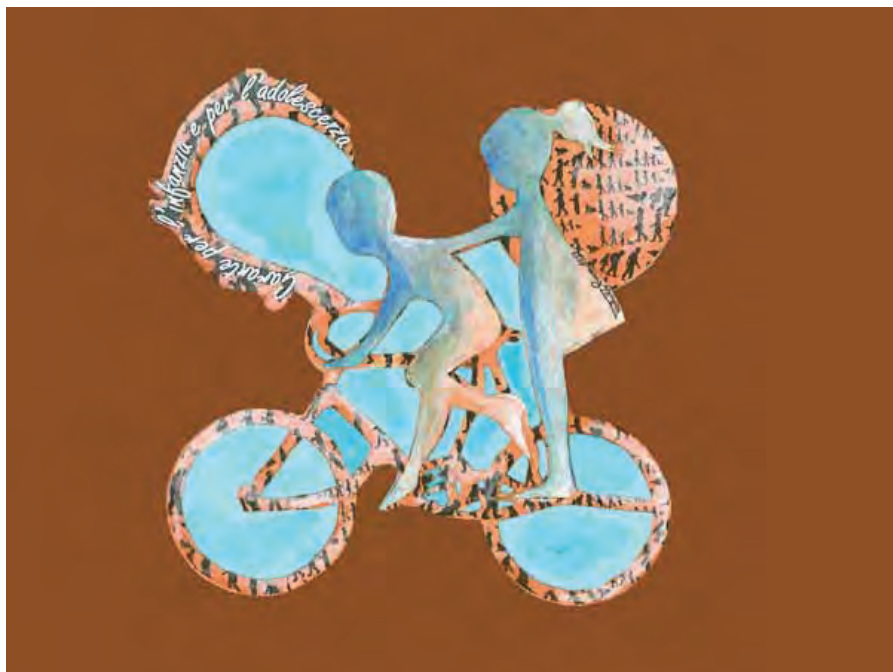
ore 16.30 Conclusioni

Moderata

Giuseppe FRANGI - Direttore del periodico "Vita non profit"

Cartoline create per la Giornata Internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 20 novembre 2017. (Maestro Teobaldo Rocca "Energia Potenziale")





Francobolli scelti per l'annullo filatelico del 20 novembre 2017



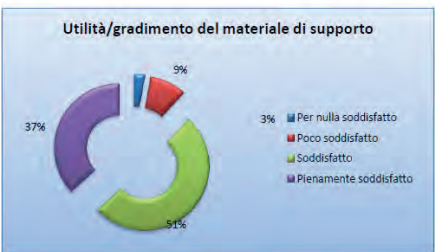
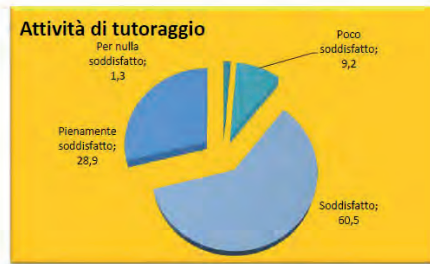
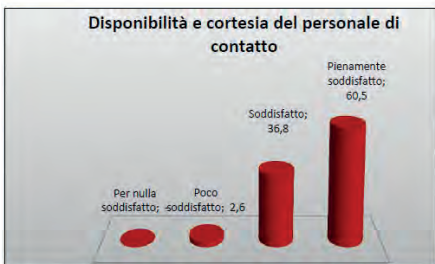
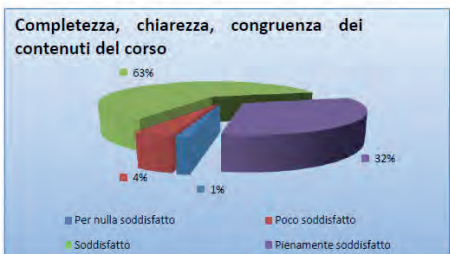
Bollo creato appositamente per Annullo filatelico dedicato alla Giornata Internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 20 novembre 2017.

L'immagine delle due cartoline e del bollo, tratte dall'opera "Energia potenziale" del Maestro Teobaldo Rocca, rappresenta un adolescente e una bambina su una bicicletta incorporata nella Rosa Camuna, simbolo della Regione Lombardia. Pedalando si crea un movimento trainante verso un'unica direzione che rappresenta il futuro di tutti e che necessariamente passa dalle condizioni attuali dei minori. Dal trattamento che oggi noi adulti riserviamo a loro dipendono le stesse Istituzioni presenti e future, assolutamente necessarie per tutti i cittadini lombardi. Questo significa che il Garante viaggia con i bambini e gli adolescenti: tutti insieme nel rispetto dei diritti per una crescita sana e armonica.

Nei contorni della Rosa Camuna e della struttura della bicicletta sono visibili le figure, sotto forma di silhouette, che rappresentano i minori fino al compimento del diciottesimo anno d'età. Il movimento della figura centrale costituisce il vero motore dell'intera struttura, dal quale proviene una quantità di energia che, trasmessa adeguatamente, contribuisce a dare forza e vitalità alla loro crescita, per una sana e completa formazione.

L'impegno che l'Istituzione deve applicare nel difendere i diritti dei minori è, simbolicamente e graficamente, rappresentato dallo sforzo di attenzione che bisogna fare per focalizzare e isolare l'intera figura della Rosa Camuna, che è visibile in maniera limpida solo se sdoppiamo l'azione ottica, astruendo mentalmente le figure dal contesto: solo dopo questo processo appare il logo della Regione Lombardia nella sua chiarezza.

Nella parte inferiore della bicicletta sono state collocate le iniziali dell'attuale Garante per l'infanzia e per l'adolescenza: Massimo Pagani.



Articoli

Paper accepted for The 1st Asia Pacific Conference on Integrated Care "Inspiring new ideas and stronger partnerships for improving population health" APIC1 (Brisbane, Australia 6-8 Novembre 2017)

REF.100 The Role of the Commissioner for Children's Rights and UAMs in Lombardy. CFMB/MP

Partecipazione a Gruppi di lavoro, Tavoli e Consulte:

Partecipazione ai gruppi di lavoro e contributi per l'elaborazione del PDL 216 "Disciplina degli interventi regionali in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyber bullismo".

Partecipazione alla Consulta regionale sul bullismo e cyber bullismo (DGR 6608 del 19 maggio 2017) e alla Commissione di Valutazione sul Bando regionale dedicato alla prevenzione del fenomeno del Bullismo.

Partecipazione alla definizione delle Linee guida per l'accesso consultazione della Banca Dati Minori (DGR x/7048 del 4 settembre 2017).

Ente sostenitore di Progetto:

Il Garante si è fatto Ente sostenitore dei seguenti progetti:

- FAMI "DI' TU. Diritti da tutelare" Progetto di Città metropolitana di Milano a valere sull'Avviso pubblico adottato con Decreto prot. n° 17611 del 22 dicembre 2017, dall'Autorità Responsabile per la presentazione di progetti finanziati sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 – Obiettivo Specifico 1 - Obiettivo nazionale 1 lett. e - "Percorsi di inclusione in favore di minori stranieri non accompagnati (MSNA) presenti nelle strutture di seconda accoglienza".
- "Prepare for leaving care" Il progetto si propone di :
 - garantire percorsi di formazione qualificata per l'iscrizione all'Albo dei Tutori volontari per minori stranieri non accompagnati;
 - promuovere percorsi di accompagnamento e comunità di pratiche rivolte ai tutori volontari, nell'intero processo, dalla formazione sino a dopo la nomina da parte dei Tribunali per i minorenni;
 - costruire un network dedicato alla valutazione e co-progettazione di interventi sperimentali nell'area del Comune di Milano. Condurre Comunità di pratiche, a livello di area metropolitana, con il coinvolgimento di operatori pubblici e del privato;
 - accrescere la formazione degli operatori sui temi tecnico-giuridici e sui processi d'integrazione anche attraverso il confronto tra le prassi messe in atto a favore dei minori stranieri non accompagnati;
 - promuovere un confronto a livello nazionale con altre regioni e città metropolitane.

La formazione "Preparazione all'autonomia" si realizzerà nel primo semestre del 2018 a Milano Fase 1: 21-22-23 febbraio 2018 - Fase 2: 11-12 aprile 2018

Eventi ai quali il Garante ha partecipato

- 30 gennaio 2017 Diritto di cronaca e diritto di tutela – Palazzo Pirelli, Auditorium Gaber
- 2 febbraio 2017 Inaugurazione della mostra fotografica RI-SCATTI - La ricerca della felicità – Progetto Giovani dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano (visita a Milano della Garante Dott.ssa Albano Filomena)
- 3 febbraio 2017 Convegno internazionale "La famiglia in Europa" (visita a Milano della Garante Dott.ssa Albano Filomena)
- 7 febbraio 2017 Patto "Diritti al via in Lombardia" – Casa della Psicologia, Milano
- 13 febbraio 2017 "Preparare for leaving care" – Palazzo Pirelli, 26° piano
- 20 febbraio 2017 "Commissione Educatrice" Municipio 4 - Milano
- 24 febbraio 2017 Seminario "Il servizio sociale professionale nell'evoluzione del Sistema sociosanitario in Lombardia" – Palazzo Marino – Sala Alessi, Milano
- 24 febbraio 2017 Convegno "Dillo alla Lombardia – 4^a Edizione" - Palazzo Lombardia, Sala Solesi
- 1 marzo 2017 Convegno "L'immigrazione in Lombardia – Presentazione del XVI Rapporto ORIM" – Palazzo Lombardia, Sala Biagi
- 7 marzo 2017 "Meglio matto che bullo" - La Giocheria, Sesto San Giovanni
- 8 marzo 2017 Giornata per i diritti delle donne e della pace mondiale Palazzo Pirelli, Belvedere Jannacci
- 8 marzo 2017 Concerto de "Le Cameriste Ambrosiane" - Palazzo Pirelli, Sala Gonfalone
- 20 marzo 2017 Giornata della Legalità – IV Edizione "Legalità e rispetto si imparano da giovani" - Palazzo Pirelli, Sala Pirelli
- 24 marzo 2017 Presentazione Progetto Associazione Valeria "Lezione di bullismo" - Istituto Porta, Milano
- 29 marzo 2017 Presentazione Progetto "La città delle bambine e dei bambini" Palazzo Pirelli, Sala Eventi
- 30 marzo 2017 Inaugurazione Scuola Materna Solera Mantegazza
- 3 aprile 2017 Progetto UROSEN – Una nuova forma di turismo per i non più giovani – Fondazione Mattei, Palazzo delle Stelline
- 6 aprile 2017 Tavolo permanente per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne - Palazzo Lombardia
- 8 aprile 2017 Convegno "Bigenitorialità Benessere e Tutela dei Minori" in qualità di Relatore -Viadana (MN)
- 10 aprile 2017 Workshop "Politiche, strumenti e risorse per le parità in Lombardia" Palazzo Pirelli
- 19 aprile 2017 Seminario "Relazione sull'attività giugno/dicembre 2016 Garante Infanzia Comune di Milano" - Palazzo Marino
- 5 maggio 2017 Convegno "Io ci sono e voi?" - Palazzo Pirelli
- 12 maggio 2017 Scuola di Rho
- 15 maggio 2017 Proiezione film "Talking to the trees" – Palazzo Pirelli
- 17 maggio 2017 Seduta Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze – Città di Meda
- 23 maggio 2017 Mostra fotografica Caravaggio in cucina – Milano
- 27 maggio 2017 Consiglio comunale sessione congiunta dei Bambini e dei Ragazzi a Malnate
- 5 giugno 2017 Celebrazione del 203° anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri - Milano

- 16 giugno 2017 3° Tavolo di lavoro costituzione Osservatorio sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza – Varese
- 19 giugno 2017 Convegno “Le linee guida per una giustizia child friendly” – Milano
- 21 giugno 2017 Progetto intergenerazionale – Centro Anziani a Buscate
- 27 giugno 2017 Minore straniero non più “solo”?. La nuova figura del tutore – Tribunale per i Minorenni di Milano
- 20 luglio 2017 “Scacco matto al Pirelli” – Palazzo Pirelli
- 8 settembre 2017 Tavola rotonda “Minori soli attraverso le porte d'Europa” – Tremezzina – Villa Carlotta
- 13 settembre 2017 – Il codice del Terzo Settore – Milano
- 5 ottobre 2017 Convegno “La comunità come Ponte Affettivo nelle Relazioni Familiari” -Palazzo Pirelli
- 6 ottobre 2017 Convegno “Fermarsi prima” – Palazzo Pirelli
- 16 ottobre 2017 Incontro con Dott.ssa Gatto – Presidente Tribunale Minorenni di Milano
- 24 ottobre 2017 Bando Bullismo Commissione di Valutazione – Palazzo Lombardia
- 6 novembre 2017 Bando Bullismo Commissione di Valutazione - Palazzo Lombardia
- 13 novembre 2017 Seminario “Parla con me. Come intercettare bisogni e aspettative delle giovani e dei giovani d'oggi” – Palazzo Pirelli
- 19 novembre 2017 Convegno Rotary “La vita in un sorso” – Milano
- 20 novembre 2017 Giornata internazionale dei diritti per l'infanzia e l'adolescenza:
 - 20 novembre 2017 Convegno “Diritto all'infanzia vs Diritto di Cronaca: strumenti linguistici e regole deontologiche” – Belvedere Enzo Jannacci 31° piano Palazzo Pirelli
 - 20 novembre 2017 Cerimonia Ufficiale dell'Annullo Filatelico – Foyer Palazzo Pirelli
 - 20 novembre Convegno “Noi e gli altri” – Varese
- 21 novembre 2017 Progetto di salvaguardia dei Minori Stranieri Non Accompagnati in collaborazione con S.O.S. Il Telefono Azzurro ONLUS – Prefettura di Milano

Interviste

7 dicembre 2017 L'eco di Bergamo:articolo “Minori stranieri non accompagnati: il ruolo dei tutori”, a seguito di intervista telefonica con la giornalista Chiara Roncelli.

Rassegna stampa relativa ai convegni e agli eventi organizzati e/o partecipati.

Incontri conoscitivi con aspiranti tutori volontari tutti i martedì e giovedì dal 26 ottobre al 19 dicembre.

Missioni istituzionali

18 gennaio 2017 - Missione a Roma per partecipare alla Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

4 marzo 2017 - Missione a Reggio Calabria per partecipare al Convegno "Essere minori al Nord essere minori al Sud".

15 marzo 2017 - Missione a Roma XII Conferenza Nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

27 aprile 2017 - Missione a Roma per partecipare al Gruppo di Lavoro "Monitoraggio dell'Istituto dei Tutori Volontari"

25 maggio 2017 - Missione a Roma per partecipare al Convegno "Una risposta ai care leavers: occupabilità e accesso al lavoro dignitoso"

13 giugno 2017 - Missione a Roma per partecipare alla presentazione della Relazione al Parlamento 2016

13 giugno 2017 - Missione a Roma per partecipare alla XIII Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

14 giugno 2017 - Missione a Roma per partecipare al Gruppo di lavoro "Promozione dell'affido familiare"

28 e 29 settembre 2017 - Missione a Roma per partecipare alla III Conferenza Nazionale sulla Famiglia

3 ottobre 2017 - Missione a Roma per partecipare al Tavolo di lavoro "Promozione della rete nell'affido familiare"

4 ottobre 2017 - Missione a Roma per partecipare alla XIV Conferenza di Garanzia

25 ottobre 2017 - Missione a Ancona per partecipare al Meeting "La tutela dei diritti nella Macroregione Adriatico-Ionica"

8. Conclusioni

A quasi tre anni dalla mia nomina a Garante dell'infanzia e dell'adolescenza della Lombardia ritengo utile condividere alcune riflessioni. La legge istitutiva dell'Ufficio e del Garante pone in capo all'Authority che rappresento una serie vastissima di funzioni volte alla tutela dei minori.

Tale responsabilità può essere riassunta nella tutela dei diritti generali (vita, libertà di espressione, pensiero, religione, informazione e riservatezza); dei diritti che riguardano la propria condizione (acquisire una nazionalità, conservare l'identità, vivere con i genitori e la famiglia, essere a loro riuniti in caso di separazione forzata, a meno che non sia preferibile una soluzione diversa); dei diritti che richiedono misure protettive (tutela dallo sfruttamento economico e sessuale, e da altre forme di negligenza e abuso); dei diritti che riguardano lo sviluppo e il benessere (adeguato livello di vita, salute, sicurezza sociale, istruzione e tempo libero); e dei diritti per minori che si trovano in particolari circostanze (rifugiati, orfani) o con bisogni speciali.

Quando si parla di minori e della loro tutela è necessario, però, tenere conto di due aspetti: da un lato la protezione di soggetti, che per definizione sono deboli e vulnerabili, e dall'altro il riconoscimento di diritti propri, civili e di partecipazione sociale.

La protezione e il riconoscimento dei diritti sono, infatti, le due prospettive che hanno ispirato la legislazione italiana e internazionale in materia di infanzia fin dal diciannovesimo secolo, quando ha cominciato a prendere forma una nuova cultura del bambino e dell'adolescente e le istituzioni hanno cominciato a occuparsi dei minori come specifica categoria di persone destinatarie di particolari diritti.

Questi diritti potrebbero essere riassunti nella così detta "formula delle 3P", dalle iniziali dei termini inglesi *protection, provision, participation* (Protezione, assistenza, partecipazione).

La protezione tiene conto dello stato di fragilità del minore e riguarda tutti i diritti legati alla protezione (abusi, sfruttamenti, negligenze).

L'assistenza riguarda il diritto di nascere e crescere in modo sano e di avere assicurati tutti gli elementi base per la sopravvivenza.

La partecipazione prevede i diritti per la promozione del bambino come cittadino, quali il diritto all'espressione, alla partecipazione, alla libertà di pensiero e di associazione.

Esistono altre disposizioni, all'interno dell'ordinamento giuridico italiano, specificamente dedicate alla cura e alla protezione dei minori, a partire dalla Costituzione, in particolare gli articoli 30, 33, 34 e 37 della Costituzione.

A livello teorico le leggi ci sono, manca tuttavia una strategia politica che possa garantire pari accesso ai diritti a livello regionale e nazionale, perché tutti hanno il diritto di crescere e di sviluppare le proprie potenzialità.

Per questo il tema della promozione dei diritti rappresenta il *core business* dell'attività di noi Garanti regionali, ma spesso diventa un obiettivo di difficile declinazione in azioni pratiche.

La vera sfida è promuovere, consolidare e diffondere una sensibilità per questi temi con l'obiettivo di porre al centro dell'interesse sociale e politico la presenza dei minori; sicuramente l'interesse delle istituzioni e della politica per il ruolo centrale che devono avere i minori e le famiglie nel nostro sistema.

Per troppo tempo infatti questi argomenti sono stati marginalizzati e relegati agli ultimi posti dell'agenda della politica e delle istituzioni.

L'educazione, la formazione, l'aiuto e le vicinanza, la protezione, il diritto alla vita ed alla integrità dei minori spero saranno tematiche che continueranno ad animare i dibattiti culturali e politici sul nostro territorio, certo che a tutto ciò seguirà anche una pronta risposta da parte del sistema politico ed amministrativo lombardo.

Non troveremo mai il nostro destino da soli, lo troveremo insieme a qualcun altro.

Thomas Merton